

ANNO XLII - N. 4
dicembre 1995



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. pubbl. inf. al 50% - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Trimestrale. **Presidente:** Guido Vettorazzo. **Direttore resp.:** Angelo Amadori. **Redattori:** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Sandro Sommadossi, Ernesto Tonelli, Amadio Chillevi, Armando Poli.
Taxa porcua - Tassa picossa, Abbonement Poste
Abbonamento Poste 38100 Trento, 1 Gratis ai soci
Stampa STT In - Via Missioni Africane, 17

**Buon Natale
e Felice
Anno Nuovo**
ai "veci"
e a tutti i "boci"
in servizio...!



In copertina

29 luglio 1995

Il Battaglione Alpini «Edolo» al giuramento solenne di Riva s/Garda che ha saputo gemellare gli alpini con le vele in una serie di manifestazioni di alto significato e prestigio

Comunicato redazionale «Dos Trent»

Ragioni di spazio e di costi consigliano di limitare certe rubriche:

Cronache

Saranno accettate solo note brevi (20-30 righe max.) e concise, su fatti importanti, che abbiano reale e sostanzioso significato, **scritte a macchina**. Le foto non chiare o di scarsa interpretazione saranno scartate.

Anagrafe

Oltre a nascite e matrimoni, saranno elencati solo i soci «andati avanti» e i lutti familiari, limitatamente a **coniugi, genitori e figli**.

Tutto il resto (altri lutti, anniversari, nozze d'argento, d'oro, ecc.) saranno pubblicati con motivazione in «Offerte a Dos Trent», salvo casi particolari per entità di offerta o importanza.

Questo numero è stato stampato in 23.600 copie dalla S.T.T. e reca notizie fino al 15 novembre 1995

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Sabato 7 ottobre si è tenuto a Tolmezzo il 72° Raduno delle Sezioni A.N.A. del Triveneto. In rappresentanza della nostra Sezione sono intervenuti il vice presidente Zorzi, il consigliere nazionale Poli e Margonari.
- La Sezione ha ottenuto l'iscrizione al Registro degli Enti e Associazioni di volontariato da parte della Commissione istituita presso la Provincia. Importante e significativo risultato.
- Il 13 ottobre, alla presenza del comandante del 4° C.d.A.A. Angelo Becchio, hanno avuto luogo due significative cerimonie riguardanti le unità del Genio. Nella caserma «Vittorio Veneto» a Bolzano, è stato sancito il trasferimento a Trento del 2° battaglione genio guastatori «Iseo». Contemporaneamente nella nostra città, presso la caserma «C. Battisti», c'è stato il cambio di denominazione del 1° reggimento genio pionieri in 2° reggimento genio guastatori a cui è stata consegnata la Bandiera di Guerra appartenente al citato 2° btg. «Iseo».
- Il 2 novembre il nostro presidente, assieme al comandante del 4° C.d.A.A. gen. Becchio, con il vice presidente Zorzi, e i cons. Sommadossi, Tomasi e Colombo, ha deposto una corona d'alloro sul Doss Trento in onore dei caduti. Facevano corona alla cerimonia il vessillo sezionale e 15 gagliardetti. Analoga deposizione avveniva a Palazzo Thun, e previa celebrazione della S. Messa nella cappella Ossario del cimitero di Trento in onore dei Caduti di tutte le guerre.
- Il 3 novembre, il presidente de Pretis, con il vessillo sezionale portato dall'alpino Grisenti, ha deposto una corona sulle tombe dei Martiri trentini nel Castello del Buonconsiglio e successivamente sulla tomba di C. Battisti.
- Il 4 novembre, anniversario dell'Unità Nazionale, nella caserma «Pizzolato» si è celebrata la festa delle Forze Armate e del Combattente con il patrocinio del comune di Trento. Nell'occasione il sindaco della città Dellai ha pronunciato un discorso per ricordare degnamente la circostanza. La Sezione era rappresentata dal nostro presidente, dal cons. Colombo e dall'alpino Grisenti alfiere con il vessillo sezionale.
- Alla Festa del Distretto Militare di Trento il presidente de Pretis, accompagnato ai consiglieri Colombo e Bertoldi, ha partecipato sottolineando lo stretto legame che unisce gli alpini in congedo ai militari in servizio.
- Il 10 marzo 1996 è prevista l'Assemblea sezionale dei delegati per l'elezione del Presidente e del Consiglio direttivo nel biennio 1996-1998. I Capigruppo riceveranno presto direttamente le istruzioni necessarie.

Gli auguri del Presidente...

Cari Alpini,

dalle pagine del nostro giornale rivolgo a tutti voi e alle vostre famiglie un cordialissimo augurio per le prossime Festività, facendo voti perché restiate sempre fedeli alla nostra Associazione.

Cordialmente, vostro

Giustiniano de Pretis

... e del cappellano

Sono nato in una grotta dice Dio, esposto allo sguardo di tutti, perché ogni uomo di buona volontà abbia accesso a me!

Natale è Dio che viene ancora!

Bisogna mettersi con Lui, cercare Lui, aprire le porte a Lui offrirGli ancora una volta almeno una stalla di fortuna, un luogo povero, un angolo del proprio cuore. Basta almeno un gesto sincero ed allora il nostro Natale non sarà solo un



giorno di Festa subito spento, un'impressione soffiata dall'abitudine, ma un giorno nuovo, un giorno di Pace, di gioia, di salvezza.

Così sia il nostro Natale. Così lo augura a tutti, alpini ed amici, ai vostri familiari alla Sezione, il vostro cappellano, che nella Santa Notte vi ricorderà con gioia.

don Augusto Covi

Con la sezione e la fanfara a Cuglieri in Sardegna

«Benvenuti in Sardegna e grazie per averci onorati con la vostra presenza - Un abbraccio fraterno a voi tutti Alpini qui convenuti al Raduno atteso dal popolo cuglieritano per la carica di umanità, simpatia e altruismo che avvolge il cappello alpino - Voi «Penne nere» siete ancora portatori di un modello di vita pulito e semplice...»

Queste sono alcune frasi tolte da «Il Gennargentu» - giornale della Sezione Sardegna - scritto dalle varie autorità che a Cuglieri hanno presenziato al 4° Raduno Intersezionale Sardo. E quanto calore e che innato senso di ospitalità hanno trovato gli alpini di Trento a Cuglieri nelle giornate di sabato e domenica 7 e 8 ottobre...!

Già il sabato pomeriggio, la fanfara sezionale sfilava per le vie di Cuglieri tenendo un concerto nella piazza gremita di gente. Ma naturalmente il momento centrale e più atteso del viaggio era quello della domenica mattina con la deposizione della Corona al Monumento dei Caduti e la sfilata, attraverso una città imbandierata, con in testa lo striscione «ANA Trento», seguito dalla fanfara diretta dal maestro Giuliano Biasioni, dal vessillo sezionale scortato dal vicepresidente Guido Vettorazzo e dal vicepresidente Luigi Decarli con i consiglieri Bertoldi, Colombo, Lucchini e Sommadossi, seguiti da una ventina di gagliardetti e da tutti gli alpini. Un blocco davvero notevole.

Vicino al nostro sfilava anche il vessillo



della Sezione Germania portato dal presidente cav. Oreste Bertolini, che ci ha onorati della sua compagnia per tutto il viaggio. La fanfara sezionale, unica presente, ha veramente entusiasmato la popolazione ai lati ed è stata applauditissima.

Il sindaco, che ha pure sfilato, ha poi accolto le autorità in municipio con parole di benvenuto e ringraziamento e ha quindi offerto un simpaticissimo rinfresco, dando in assaggio prodotti e vini caratteristici sardi, mentre anche tutti gli altri gustavano il buon «Cannau» come aperitivo al rancio che è seguito.

Questi bravi alpini sardi, pochi in verità, si fregiano di un vessillo con quattro medaglie d'oro e per ricordare i loro Caduti, che sono purtroppo tanti, hanno costruito sul Montiferu, a 1000 m s.l.m. in territorio di Cuglieri, una cappella dedicata alla Madonna delle Nevi;

con tanto sacrificio e tanto sudore - dice l'alpino cuglieritano Giannetto Loche - ideatore e organizzatore anche di questo incontro. Onorato così l'impegno con la città di Cuglieri, dopo i soliti saluti e arrivederci, la comitiva trentina parte per Oristano, ma fermandosi su indicazioni del vicepresidente Decarli, per rallegrare e salutare le suore e i bambini custoditi dalle Figlie del S. Cuore a Putzu Idu (Oristano). La fanfara è riuscita anche qui a creare un momento davvero allegro e simpatico e per un certo aspetto anche com-



duti sui sassi, un pranzo tipico con i pastori sardi, inaffiato con buon vino e rallegrato da musica e folklore. Nel ritorno sosta a Orgosolo, concerto in piazza e poi si raggiunge Oristano per la sistemazione in Hotel.

La mattina seguente si parte per la penisola del Sinis visitando Tharros, antica città punica, e Cabras, pittoresco paesino di pescatori. Sabato pomeriggio e domenica «impegno alpino» a Cuglieri come già detto.

Il lunedì mattina via per la visita di Alghero ove si può gustare anche un buon pranzo di

E se costruiamo una piccola baita «don Onorio» per i bambini della Sardegna?

In questa regione italiana, meno fortunata della nostra e dai molti problemi che ricadono inevitabilmente sulle fasce deboli della società ed in particolare sui bambini, potrebbe sorgere una seconda baita «don Onorio». Li abbiamo incontrati questi bambini, abbiamo visto i loro occhi dalla tristezza profonda, abbiamo accarezzato quelli colpiti da infermità insanabili e ci siamo chiesti se non fosse nostro dovere essere loro più vicini. Per questo si sta valutando la possibilità di ristrutturare un piccolo fabbricato a loro indispensabile. Il

lavoro si concretizzerebbe in circa due mesi, con la presenza di squadre da 15 volontari per turno (muratori - piastrellisti - elettricisti - idraulici - carpentieri - serramentisti), che sarebbero ospitati dalle suore della Compagnia delle Figlie del S. Cuore Evaristiane. Il cantiere è collocato a Putzu Idu presso la città di Oristano.

Per chi volesse saperne di più o per chi intendesse dare già la propria disponibilità basta telefonare alla Segreteria della Sezione o a Decarli (0461/981723).

Questa potrebbe essere la più bella strenna di Natale!

movente. (vedi l'inquadrato nel testo).

Questa seconda trasferta nell'isola dei nuraghi è nata dall'invito da parte della Sezione Sardegna al Raduno di Cuglieri. Tale invito, considerando che gli alpini delle isole (che sono sempre pochi) desiderano e apprezzano moltissimo l'amicizia e la solidarietà dei commilitoni del continente, viene accolto incaricando il cons. Paolo Colombo, in qualità anche di presidente della fanfara sezionale, di provvedere all'organizzazione.

La notizia, diffusa tramite il «Dos Trent» e durante l'assemblea, trova l'adesione ben oltre il centinaio di partecipanti previsti e presto le iscrizioni arrivano al numero di 150.

Finalmente il 5 ottobre tutto è pronto e organizzato per bene e la comitiva, sistemata con tutto il necessario su tre pullman granturismo parte alla volta di Genova.

La nave salpa e subito tutti si ritrovano nel ristorante per la cena a bordo. Quindi tutti al bar con la fanfara e più tardi ciascuno si ritira nella propria cabina per passare la notte «sulle onde». Al mattino sveglia a Porto Torres, ove ogni pullman trova la propria guida e inizia la parte turistica del viaggio con la visita alla chiesa della S.S. Trinità di Saccargia.

Passando per Nuoro si raggiunge Orgosolo, ove si ammirano i «murales», quindi si sale sulla montagna per consumare all'aperto, nel bosco di querce, se-

pesce e nel pomeriggio escursione a Stintino e alle splendide spiagge di fronte all'isola dell'Asinara, raggiungendo in serata Porto Torres per l'imbarco. Si salutano le guide, sempre rimaste con il proprio gruppo, e si salpa alla volta di Genova, per rientrare la sera seguente a Trento, dopo aver consumato a Peschiera l'ultimo pranzo in compagnia.

Tutti pensano già a una prossima trasferta per il nuovo anno e si complimentano soddisfatti con Paolo Colombo sostenitore e responsabile del viaggio, con la sig. Silvia coordinatrice di tutti i servizi turistici, con gli autisti e in particolare con Fabio per l'ottimo servizio e con la fanfara che ha veramente ben figurato. Infine un ringraziamento da parte di tutti gli alpini alle gentili signore che hanno sopportato con pazienza mariti ed amici.

Bruno Lucchini



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

19° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta

Domenica 24 settembre si è svolto a Gazzaniga in Val Seriana (Bergamo) il 19° Campionato Nazionale di corsa in montagna a staffetta per squadre di tre atleti appartenenti alla stessa Sezione o reparto militare.

Presenti 42 squadre in rappresentanza di 10 Sezioni A.N.A. e di due reparti militari (Brigata «Julia» e Regg. «Vicenza»), il successo è arriso quest'anno alla Sezione di Bergamo, presente in forza con ben 13 squadre che con la squadra A si è guadagnata il titolo di Campione Nazionale A.N.A. 1995 aggiudicandosi pure il trofeo Ettore Erizzo nella classifica per Sezioni. La Sezione di Trento, pur presente con sole due squadre e mancante di qualche «punta» tipo Stanga e Bonomi, si è battuta strenuamente piazzandosi al 4° posto nella classifica per squadre con **Marco Rosso, Giorgio Sebastiani ed Ettore Girardi** ed al 3° posto nella classifica per Sezioni (trofeo Ettore Erizzo). La seconda squadra trentina



(Maurizio Tita, G. Carlo Manfredi e Luca Piazza) ha dovuto accontentarsi del 23° posto. Il nostro Marco Rosso, migliore frazionista lo scorso anno e recentemente titolato «Campione Nazionale A.N.A. 1995 di corsa in montagna», pur conseguendo un magnifico terzo posto nella sua frazione, non era al massimo

La Sezione di Trento conquista il terzo posto

della forma ed ha dovuto cedere di fronte ai due fortissimi bergamaschi Bosio.

Tarcisio Cappelletti ha svolto questa volta il ruolo tecnico di accompagnatore oltre che di rappresentante della Sezione. Molto tecnico il percorso di gara, tracciato egregiamente dalla Società sportiva «La Recastello» di Gazzaniga su uno sviluppo di km 9,260 ed un dislivello di m 485. Perfetta l'organizzazione curata dagli alpini di Gazzaniga che, con l'occasione, hanno festeggiato il 65° di fondazione del loro Gruppo: due giornate tipicamente alpine in una cittadina addobbata a festa, piena di tricolori.

Una serie di manifestazioni, quali mostra cimeli storici, l'omaggio ai Caduti e S. Messa, concerti di cori e fanfare, ottimamente riuscite e partecipate, hanno fatto da contorno.

La Sede Nazionale era rappresentata, oltre che dal responsabile sportivo Attilio Martini, dai cons. Sarti e Bertolasi.

Regolamento sezionale per le gare di sci: prove nordiche e prove alpine - Stagione 1995-1996

Art. 1

Le categorie per le prove di sci alpino e nordico individuali sono le seguenti:

Prove nordiche

1ª categoria: classificati FISJ fino a 90 punti, di qualunque età;

2ª categoria: classi dal 1977 al 1962

3ª categoria: classi dal 1961 al 1953

4ª categoria: classi dal 1952 al 1944

5ª categoria: classi dal 1943 al 1935

6ª categoria: classi dal 1934 al 1930

7ª categoria: classi dal 1929 al 1924

8ª categoria: classi 1923 e precedenti

Prove alpine

1ª categoria: classificati FISJ fino a 120 punti, acquisiti in una qualsiasi delle tre specialità alpine fino alla classe 1962 compresa, nonché maestri di sci fino alla classe 1962 compresa.

Seniores: classi 1961 e successive.

Veterani A1: classi dal 1961 al 1957.

Veterani A2: classi dal 1956 al 1952.

Veterani A3: classi dal 1951 al 1947.

Veterani A4: classi dal 1946 al 1942.

Veterani B1: classi dal 1941 al 1937.

Veterani B2: classi dal 1936 al 1932.

Veterani B3: classi dal 1931 al 1927.

Veterani B4: classi dal 1926 al 1921.

Veterani B5: classi 1920 e precedenti.

Art. 2 - Per partecipare alla prova di calendario è obbligatorio essere in possesso del tesserino sportivo ANA, della tessera ANA con bollino 1996 nonché della tessera FISJ: detti documenti dovranno essere presentati al controllo

del giudice di partenza in ogni gara, pena l'esclusione dalla stessa. Solo in casi eccezionali, in mancanza del tesserino sportivo (la posizione dovrà essere tempestivamente regolarizzata attraverso la Sezione) potrà essere presentato un documento valido (congedo con carta d'identità, tesserino UNUCI) attestante l'appartenenza alle Truppe alpine per almeno 4 mesi.

Art. 3 - Qualora venisse accertata la sostituzione di un concorrente iscritto con altra persona, come pure nel caso di un concorrente non in possesso dei requisiti per essere iscritto all'ANA, tutti i concorrenti della squadra saranno esclusi dalla classifica.

Art. 4 - La Sezione, nel limite del possibile, designerà degli incaricati per ogni singola gara, per il controllo alla partenza dei concorrenti. Il giudice di partenza addetto ai controlli tessere non dovrà comunque appartenere al Gruppo organizzatore.

Art. 5 - Per le prove alpine in calendario l'ordine di partenza delle varie categorie sarà, di norma, il seguente:

1. Veterani Gruppo B.
2. Veterani Gruppi A3 e A4.
3. Veterani Gruppi A1 e A2.
4. 1ª categoria.
5. Seniores.

Per particolari situazioni meteorologiche e di pista è facoltà della giuria spostare l'ordine di partenza di qualche categoria.

Art. 6 - Le iscrizioni ai Gruppi organizzatori dovranno pervenire tramite il Gruppo di appar-

tenenza, il quale si assume la responsabilità circa la veridicità dei dati d'iscrizione.

Art. 7 - Tutti i Gruppi hanno diritto ad un solo atleta testa di serie per ogni categoria di sci alpino, da comunicarsi all'atto dell'iscrizione. In mancanza di detta comunicazione la scelta sarà fatta in base a dati conoscitivi della giuria del comitato organizzatore della gara.

Art. 8 - Classifiche dei Gruppi ANA - Prove individuali di sci nordico ed alpino. Per ogni categoria saranno attribuiti 10 punti al primo classificato, quindi in ordine decrescente di 1 punto fino al decimo classificato al quale sarà attribuito un punto come pure ai classificati successivi. Nel caso che una (o più categorie) abbia un numero di classificati inferiore a 10, il punteggio che verrà attribuito sarà, a partire dal primo, pari al numero di classificati e quindi per i successivi a scalare di 1 punto (esempio: nel caso di 6 classificati, al primo sono attribuiti 6 punti, al secondo 5 punti e quindi a seguire fino al sesto al quale viene attribuito 1 punto). La sommatoria di tutti i punteggi conseguiti concorrerà a formare la classifica di Gruppo per ogni singola gara.

Prove di staffetta alpina e nordica.

Alla prima squadra saranno attribuiti 30 punti, quindi in ordine decrescente di 5 punti fino alla sesta squadra classificata alla quale saranno attribuiti 5 punti. Dalla settima classificata in poi saranno assegnati punti pari al numero dei componenti la staffetta. La sommatoria dei punteggi assegnati formerà la classifica di Gruppo per ogni singola gara.

CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE STAGIONE 1995-1996

PROVE NORDICHE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
17.12.1995	Gr. Ana Moena	3. ed. trofeo «Gruppo Ana Moena»	Alochet	individuale
31.12.1995	Gr. Ana Ossana	10. ed. trofeo «Caduti di Ossana»	Colli di Ossana	staffetta nordica 3x8 km
07.01.1996	Gr. Ana «Val di Peio»	4. ed. trofeo «Caduti Val di Peio»	Biancaneve	individuale
14.01.1996	Gr. Ana Ziano di Fiemme	34. ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
21.01.1996	Gr. Ana Masi di Cavalese	9. ed. trofeo «Caduti Masi di Cavalese»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
04.02.1996	Gr. Ana Predazzo	2. ed. trofeo «Gino Dzalagonia» 1. ed. trofeo «Michele Gabrielli»	Löze	individuale
10.02.1996 (sabato)	Gr. Ana Rovereto	5. ed. trofeo «Btg. Valfassa» e coppa «Gino Manfrini»	Forte Cherle	individuale
11.02.1996	Gr. Ana «Val di Gresta»	5. ed. trofeo «Albino Ciaghi»	Bordala	individuale
17.02.1996 (sabato)	Gr. Ana Baselga di Pinè	17. ed. coppa «Caduti Comune di Baselga di Pinè»	Stadio ghiaccio	individuale (notturna)
18.02.1996	Gr. Ana Brentonico	25. ed. trofeo «Elio Girardelli»	S. Giacomo	individuale
24.03.1996	Gr. Ana Folgaria	13. ed. trofeo «L'Alpino»	Passo Coe	individuale

PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
30.12.1995 (sabato)	Gr. Ana Villagnedo	1. ed. trofeo «Severino Pasquazzo»	Passo Broccon	slalom gigante
14.01.1996	Gr. Ana Ziano di Fiemme	16. ed. trofeo «Caduti di Ziano»	Belvedere (Ziano)	discesa controllata
21.01.1996	Gr. Ana Mori	1. ed. trofeo «Caduti di Mori»	S. Valentino	slalom gigante
27.01.1996 (sabato)	Gr. Ana Folgaria	9. ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
28.01.1996	Gr. Ana Zuclò-Bolbeno	1. ed. trofeo «Magg. Daurino Bonenti»	Coste di Bolbeno	slalom gigante
04.02.1996	Gr. Ana Fai della Paganella	22. ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
10.02.1996 (sabato)	Gr. Ana Pozza di Fassa	2. ed. trofeo «Ana Pozza»	Aloch	slalom gigante
11.02.1996	Gr. Ana Ala	3. ed. trofeo «Gianni Pedrinolla»	S. Valentino	slalom gigante
17.02.1996 (sabato)	Gr. Ana Cavalese	8. ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
18.02.1996	Gr. Ana Viarago di Pergine	3. ed. trofeo «Caduti di Viarago»	Bertoldi (Lavarone)	slalom gigante
24.02.1996	Gr. Ana Lavarone	2. ed. trofeo «Davide Gheser»	Bertoldi (Lavarone)	slalom gigante
03.03.1996	Gr. Ana Pergine	3. ed. trofeo «Fulvio Zampedri»	Panarotta 2002	slalom gigante
17.03.1996	Gr. Ana Predazzo	2. ed. trofeo «Paolo Varesco»	Passo Rolle	slalom gigante
23.03.1996 (sabato)	Gr. Ana Vigo di Fassa	5. ed. trofeo «Amici della montagna: Marco e Tita Stefano, Fabio»	Passo Costalunga	slalom gigante
31.03.1996	Gr. Ana «Alta Val di Fassa»	1. ed. trofeo «maesc. Giovanni Verra»	Belvedere (Canazei)	slalom gigante
08.04.1996 (lunedì)	Gr. Ana Tesero	6. ed. trofeo «Val di Stava»	Pampeago	slalom gigante
14.04.1996	Gr. Ana S. Martino di Castrozza	8. ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante

N.B. Il regolamento relativo alle gare di sci in calendario viene modificato all'art. 1 aggiungendo una nuova categoria sia per le prove nordiche (8ª categoria: classi 1923 e precedenti) che per quelle alpine (Veterani B5: classi 1920 e precedenti). Per il resto viene confermato il regolamento della stagione 1994-95 salvo, ovviamente, l'aggiornamento delle categorie (art. 1) e delle tessere (art. 2).

CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1996

25 febbraio 1996	61. Campionato Nazionale Ana di sci da fondo a Sappada (sez. Cadore)
10 marzo 1996	19. Campionato Nazionale Ana di sci-alpinismo a Lizzano in Belvedere (sez. Bologna)
24 marzo 1996	30. Campionato Nazionale Ana di slalom gigante all'Aprica (sez. Sondrio)

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Fra la Grigna e il Resegone esercitazione di Protezione Civile «Lecco 95»

In difesa dell'ambiente

In quel di Lecco due giorni di duro lavoro hanno consentito di ripulire gli alvei dei torrenti Bione, Gerenzona e Caldane. È stata un'operazione importante di prevenzione alla quale hanno partecipato, con il consueto giovanile entusiasmo, oltre 1000 alpini in congedo provenienti da 15 sezioni: Milano, Bergamo, Brescia, Bologna, Reggio Emilia, Varese, Como, Valle Camonica, Monza, Luino e la più lontana Trento.

Per quest'opera di prevenzione indispensabile, che gli enti pubblici da troppo tempo avevano trascurato, questi alpini hanno lavorato un sabato e una domenica della prima settimana di ottobre, per tornare lunedì nuovamente in fabbrica, sui campi, negli uffici, nel bosco a continuare la vita di sempre.

L'operazione «Lecco 95» è stata perfettamente organizzata dalla locale Sezione sotto la guida del responsabile dott. Ripamonti. Erano impegnate anche altre unità di volontariato quali la Croce Rossa Italiana, i fuoristradisti (preziosi nella particolare circostanza) e i carabinieri in congedo. L'opera dell'Arma è stata veramente encomiabile nel dirigere e coordinare il movimento di centinaia di automezzi, evitando intralci alla viabilità cittadina e controllando tutta l'area interessata all'impiego degli uomini.

La località del Bione, prescelta per il campo base, era stata trasformata in una ordinata e alacre cittadella con tende dormitorio, cucine, refettori, tende infermeria, servizi igienici di cui ogni sezione con sua struttura di P.C. è dotata.

L'operazione inoltre ha consentito di redigere una aggiornata mappa delle zone critiche. Il lavoro di pulizia e disboscamento degli argini dei tre torrenti, che da oltre 40 anni erano stati abbandonati e trascurati, è stato costantemente seguito dalla Guardia Forestale dispiagata lungo i 28 cantieri di lavoro allestiti.

La nostra Sezione, presente con 40 alpini volontari, ha dato - come sempre - una esemplare dimostrazione di efficienza e alta professionalità tanto più che essi sono stati impiegati nel cantiere più impegnativo da raggiungere e più difficile per operare.

Lodevole anche la mensa preparata e allestita dalla bravura di alcune gentili signore che fanno parte dei nostri NU.VOL.A. Il sindaco di Lecco Giuseppe Pogliani ha espresso agli alpini trentini i sensi del più sentito riconoscimento e d'elogio per il risultato conseguito.

Aurelio De Maria

Attività dei NU.VOL.A.

NU.VOL.A. Valle dei Laghi

In occasione del 30° anniversario della coniazione del nome «Valle dei Laghi» e nel contesto delle periodiche attività addestrative di Protezione Civile il NU.VOL.A. ha organizzato e portato a termine, con la quasi totalità dei suoi volontari, nei giorni 16, 17, 23, 24 settembre la pulizia e il risanamento di oltre 200 m di riva lacustre e dell'alveo della Roggia di Vezzano. La complessa operazione è stata diretta dal Capo NU.VOL.A. Luigi Pedrini e sotto il controllo dei Servizi Forestali. Gli ottimi risultati di tutta l'operazione sono stati sottolineati dal sindaco di Padergnone che ha avuto per tutti parole di plauso.

NU.VOL.A. Val di Non

Con la quasi totalità dei suoi volontari, il NU.VOL.A. ha portato a termine, domenica 29 settembre, una impegnativa esercitazione di Protezione Civile procedendo alla pulizia delle rive e del pelo d'acqua del lago di S. Giustina. È stata questa un'operazione che ha già visto, negli anni precedenti, i nostri volontari operare sul lago.

Il responsabile della diga di S. Giustina ha espresso tutta la sua riconoscenza per l'ottimo lavoro fatto dagli alpini come sempre animati dalla costante intraprendenza del loro Capo NU.VOL.A. Luigi Anzelini.



**1996:
un gruppo di trentini
in Russia?**

Fra aprile e maggio, prima dell'adunata nazionale, si potrebbe andare a
MOSCA, ROSSOSC, SUL DON E A NIKOLAJEVKA
aereo + treno + pullman

Chi fosse interessato si dia in nota al più presto in Sede A.N.A. Trento.
IN BASE ALLE ADESIONI POTRANNO SEGUIRE PROPOSTE DETTAGLIATE

CARO CAPOGRUPPO

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu! L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare... A te ci si rivolge con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo e il meglio.

a cura di Guido Vettorazzo

Assemblee - Tesseramento - Programmi

Rivedendo le varie puntate di questa rubrica pensiamo utile una verifica con qualche osservazione su certi temi trattati e che si ripresentano:

L'assemblea di gruppo è un adempimento delicato e importante (vedi Doss Trent set. '87, mar. 89, dic. 90-'91-'92)

L'argomento è stato trattato ampiamente stabilendo anche un «vadamecum» o guida alle operazioni, seguendo il quale è ben difficile sbagliare.

Vedere quindi su Doss Trent dic. '92 questa guida e buon lavoro!

Tesseramento: Operazione di precisione e responsabilità

Il responsabile cav. Sommadossi ha fatto arrivare a tutti i Capigruppo l'apposita circolare con i termini, le note, gli elogi... e la quota

in aumento. È necessario però impegnarsi a rispettare le regole e i tempi con la massima responsabilità e diligenza, pena il caos o difficoltà serie.

È opportuno darsi un programma (vedi Doss Trent dic. '87 e giu. '89)

Poiché vanno evitate le improvvisazioni poco serie e faciloni, è utile e necessario che il Capogruppo, il C. Direttivo e il Gruppo abbiano un calendario minimo di punti chiari su cui operare, con mete, date e scadenze, seguendo filoni o settori di attività cui dedicare più attenzione: **operativo, sociale, assistenziale, sportivo, culturale, patriottico...**

«Il buon Capo - si dice - guarda avanti, ha la vista lunga, come ogni buon guidatore, per avere chiara la strada da percorrere con i suoi alpini.

Infine una raccomandazione:
«FARE, SAPER FARE, FAR SAPERE».

Bar e Circoli interni Feste campestri Adempimenti fiscali

Recenti risoluzioni del Ministero delle Finanze hanno cambiato l'interpretazione data finora alla rilevanza fiscale dei circoli all'interno delle associazioni ricreative e culturali e della vendita occasionale di prodotti vari.

In particolare è stato detto che l'attività di somministrazione di pasti e bevande svolta all'interno dei circoli è da considerarsi di natura commerciale; il Ministero delle Finanze si è anche espresso in merito al regime contabile da applicare a dette attività.

Si deve far riferimento alla disciplina applicabile alle associazioni sportive dilettantistiche (Legge 398/91) e Legge 66/92).

In concreto:

Si può optare per il regime forfettario, purché i proventi conseguiti nel periodo d'imposta precedente non superino lire 114.510.000, con le seguenti agevolazioni:

- esonero dalla tenuta della contabilità, salvo la conservazione e numerazione delle fatture di acquisto e fatture emesse;
- esonero dalla presentazione della dichiarazione IVA;
- tassazione forfettaria al 6% per IRPEG e ILOR.

- pagamento tramite SIAE dell'IVA in misura di 1/3 dell'IVA incassata;
- esonero da emissione di scontrino e ricevuta fiscale.

Come si opta per il regime forfettario

Deve essere inviata lettera raccomandata all'Ufficio IVA: **l'opzione ha effetto dal mese successivo** a quello di invio ed è vincolante per almeno tre anni.

Per coloro che non sono iscritti all'Ufficio IVA, è necessario presentare dichiarazione di inizio attività, esercitando l'opzione con tale dichiarazione.

L'iscrizione all'Ufficio IVA comporta la cosiddetta tassa sulla Partita IVA, che ammonterà a lire 100.000 per ogni anno.

L'adozione di questo tipo di inquadramento forfettario consente anche la copertura - ai soli fini fiscali - di eventuali feste campestri con somministrazione di pasti e bevande, vendite occasionali di prodotti locali e manifestazioni varie con incassi di natura commerciale.

Alessandro Tomas

Confusione

Sovente, leggendo le cronache delle varie manifestazioni ed assemblee dei gruppi si fa una grande confusione sia sull'emblema dell'Associazione, chiamando Labaro il Vessillo sezionale; sia chiamando Presidente il Capo Gruppo.

Per ovviare a tale situazione si riporta quanto recita il nostro Statuto Nazionale:

Art. 3

- L'emblema ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini è il **Labaro**
- L'emblema ufficiale della Sezione è il **Vessillo**
- L'emblema ufficiale del Gruppo è il **Gagliardetto**

Art. 23

- Gli organi della Sezione sono: paragrafo B) il **Presidente della Sezione**

Art. 28

- Gli organi sociali del Gruppo sono: paragrafo b) il **Capo Gruppo**

Tutti coloro che inviano note od articoli a «Doss Trent» od ai giornali locali sono invitati ad attenersi a quanto dettato dallo Statuto Nazionale, e di nominare le cose o le persone secondo la loro collocazione statutaria.





Cambio di consegne al Museo storico degli Alpini

Per raggiunti limiti di età, dopo dieci anni di incarico, il maresc. magg. «A» Antonio Cappelletti, trentino del 2° Rgt. Genio, consegnatario dei materiali e dell'immobile museale sul Doss Trento, è stato sostituito dall'aiutante Rodolfo Scalfi, dello stesso Rgt.

Il maresc. Cappelletti aveva iniziato la carriera nel 1958 al Btg. Genio della Div. «Folgore». Successivamente fu presso il 9° Rgt. Artigl. pesante di Trento, indi presso il 4° Rep. R.R.R. del 4° C.d.A. Alpino e il 4° Btg. logistico di Mantova a Bolzano. Infine, dal 1983 presso il Btg. Genio pionieri «Orta» di Trento.

Il sottufficiale è stato insignito della Croce d'oro a corona turrata per anzianità di servizio, della medaglia d'oro mauriziana al merito militare ed è Cavaliere della Repubblica.

L'aiutante Scalfi è nato ad Ala in gennaio 1954, proviene dalla Scuola all. sottufficiali di Viterbo, ha conseguito il brevetto di Istruttore di sci-alpinismo presso la Scuola mil. alp. di Aosta.

Ha comandato minori unità al Btg. alpini «Susa» e «Bassano» e dopo un breve periodo al Com. del 4° C.d.A. Alpino è ora in servizio presso il 4° Btg. Genio «Orta» di Trento.
gen. Tullio Vidulich

Archivio storico

Giovanni Laezza di Rovereto segnala di aver trovato in una vecchia copia del periodico roveretano «Alba Trentina» del maggio-luglio 1923, diretto da don Antonio Rossaro fondatore della Campana dei Caduti, il seguente testo:

«LA VETTA» Bollettino mensile dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Trento

Col 20 maggio u.s. uscì il primo numero di questo bollettino. Come primizia è felice e piena di promessa. Il programma è segnato in queste parole di prefazione: «ricordare e raccogliere perché nulla vada perduto, nulla sia dimenticato di quello che rappresenta l'eredità gloriosa lasciata dai nostri Morti... Unitamente alle glorie, illustrerà le bellezze della nostra regione perché la terra dei Bronzetti, dei Battisti, dei Filzi, dei Chiesa sia veramente conosciuta dai fratelli alpini ed anche dai non alpini di tutta Italia». Alla nuova sorella il nostro augurale saluto.

La Redazione

La notizia così gioiosamente e con tanto fervore patriottico registrata a Rovereto, trova riscontro a pag. 55 di «Alpini, una famiglia» dove il compianto curatore Celestino Margonari la conferma precisando:

«LA VETTA, bollettino mensile dell'ANA di Trento, gerente responsabile Arrigo Tomasi, redazione e amministrazione presso la Sezione di Trento in via Pozzo 1 - Tel. n. 301 (!). Gratis ai soci, in vendita a Lire 0,50 la copia, abbonamento annuale Lire 5».

E conclude: «Purtroppo ne escono solo quattro numeri: maggio, giugno, agosto e settembre, poi la pubblicazione cessa».

Trent'anni dopo Celestino Margonari dava inizio a «DOSS TRENT»... Che dura ancora. Auguri!

Biblioteca

Enno Donà

«FRA IL PASUBIO E GLI ALTIPIANI» Ricordi della Resistenza

Scritte e pubblicate a tanti anni di distanza queste pagine costituiscono un contributo originale alla memorialistica della Resistenza. L'autore, il generale Enno Donà, è un militare di professione, ha studiato all'Accademia di Modena, è stato ufficiale degli alpini dal 1931 al 1970. Quando l'8 settembre mise anche lui di fronte alla scelta, era un uomo di più di trent'anni, che aveva fatto la guerra sul fronte occidentale, in Albania e in Russia, da dove era tornato gravemente ferito e stremato dopo la ritirata del Don.

Alla lotta partigiana partecipò nelle formazioni garibaldine della veneta «Garemi», a contatto con uomini animati da una concezio-

ne fortemente politica e rivoluzionaria. Dei suoi compagni parla con ammirazione ed affetto, ma dal punto di vista differente di un militare patriota, che a tutto anteponeva la causa della liberazione nazionale. I suoi ruoli furono in primo luogo organizzativi e diplomatici: dal rapporto con gli inglesi della missione «Freccia», alla sua attività negli ultimi terribili giorni della ritirata tedesca, dal comando della Polizia partigiana alla reggenza della Questura di Trento nell'immediato dopoguerra.

Donà è stato così protagonista o testimone di innumerevoli episodi, che sono rievocati nel libro con informazioni spesso inedite, insieme ad una folla di personaggi, noti o quasi ignoti.

Edizione del Museo Storico Italiano della Guerra - Rovereto - Lire 20.000.

Coppo che fa ricordare

Qualche anno fa il bambino Marco Baroldi di Cares, ripulendo la scarpata vicino a casa sua, ritrovava tra i cocci di tegole e calcinacci un coppo tutto intero con una scritta incisa.

Dopo una pulizia sommaria si poteva leggere quanto mostra la foto: 4 - 9 - 44 MOLTI APARECCHI BOMB. SU TRENTO.

È la data dolorosamente storica del bom-

bardamento di Trento di 51 anni fa, data incisa sul coppo ancora crudo da un operaio di qualche fornace nei pressi di Trento.

Marco me lo ha regalato a patto che ne dessi notizia: quel coppo ora fa bella mostra di sé sulla parete del mio ufficio, guardato e rimirato da chi viene a trovarmi.

Rodolfo Scalfi



PENSIERI ALPINI

A proposito dell'incontro di pace italo-austriaco a Vigo di Fassa

È auspicabile che queste cerimonie possano realmente promuovere un clima di migliore collaborazione, ciò che a parole è facilmente sostenibile ma con i fatti non sempre è dimostrato o praticato.

Il termine «pace» non può significare unicamente la fine di una guerra ma anche e soprattutto la reale convivenza interetnica, nel rispetto reciproco e nella tolleranza. Il fine da perseguire è un dialogo costante e costruttivo, leale e coraggioso, come base di uno sviluppo socio-economico-politico che sia modello anche per altre realtà europee analoghe alla nostra.

La pace va costruita, difesa e mantenuta quotidianamente, al di là dei trattati, anche con cerimonie a ricordo dei caduti».

Questi, in sintesi alquanto libera, i concetti espressi dal promotore degli «incontri» cav. Mario Eichtha, che ha modificato, certo in meglio ma forzando con iniziative troppo personali, l'impostazione dei primitivi incontri tenuti sul Tonale dal cav. Emilio Serra con lo storico austriaco Kurt Steiner.

La manifestazione così itinerante da qualche anno (Tonale, Luserna, Ossana, Vigo di Fassa...) ha rivelato qualche difficoltà nella regia per mantenere equilibrato e imparziale lo spirito che animava le origini, dando adito a incomprensioni e risentimenti.

Infatti ospitando il nostro paese tali incontri, si ha diritto di pretendere la migliore correttezza di rapporto fra le parti, onde sia evitato

anche il minimo sospetto di strumentalizzazione politica o nazionalistica.

A tal fine l'iniziativa Eichtha, che ha già predisposto per gli anni venturi programmi e luoghi di incontro come regista assoluto ed unico fautore, andrebbe forse temperata e spersonalizzata, mediante un certo spirito intersociativo che allarghi la competenza, con base più collegiale e paritaria fra gli enti interessati: Associazioni combattentistiche e d'arma, Comuni e Provincia o Regione, autorità militari e religiose.

E ciò in umiltà e sincero spirito di servizio, scevro da protagonismi od ostentazioni che danno sempre fastidio.

G.V.

«Trentini (e italiani) noi siamo, non tirolesi»

Con questo titolo firmato da Franco De Battaglia usciva il giornale «Alto Adige» il 29 ottobre 1995 come «saluto» ai radunisti di Borghetto. Mentre lo sottoscriviamo in pieno, ci permettiamo stralciare il pezzo che più direttamente interessa gli alpini:

«... E poi, cari amici, se volete veramente un futuro di pace a Trento, a Bolzano e a Innsbruck, non prestate orecchio a tutte le parole che molti, celebrando l'Asar, vi diranno, un po' in buona fede, un po' per ignoranza, un po' per servilismo. Sono parziali e rischiano di dividere anziché unire. Il Trentino è alpino, sa mediare bene, nonostante l'attuale gravissima crisi della sua classe dirigente, guardando anche al Salisburgo e alla Boemia, fra mondo

italiano e tedesco. Ma se vogliono imporgli l'etichetta di «tirolese» si spacca. Non ci sta. E se si spacca il Trentino si spacca anche l'Alto Adige, e tutto cambia. E non c'è più l'Euregio ma solo un vecchio Tirolo diviso e irrealizzabile.

Un'ultima cosa. Folklore e tradizioni sono sempre rispettabili e ogni popolo può assorbirle con simpatia dall'altro. Ma oggi, a Borghetto, non ci saranno i veri «Schützen» del Trentino. Il Trentino i suoi Schützen li ha già, senza che nei paesi gli uomini mettano le braghe di cuoio e marcino lanciando ordini in una lingua che non è la loro. I «protettori» del Trentino sono gli alpini. Sul cappello portano la penna nera. Sono gli alpini dei cori,

dell'A.N.A., gli alpini dei Friuli e di Balvano: quelli che si incontrano ogni anno con i Kaiserjäger per celebrare la pace sui monti insanguinati dell'Adamello, quelli che Luis Trenker ricordò nei suoi film sulle Tofane, accanto al grande, indimenticabile Innerkofler.

È questo il Trentino che vuole l'autonomia nell'Italia e nell'Europa, ma non vuole un'Italia frammentata da nuovi confini, né un'Europa balcanizzata in nuovi staterelli.

Borghetto può ricordare una storia di umiliazione e rilanciare un futuro di concordia, ma non deve diventare il punto d'incontro dei separatisti. L'autonomia delle radici non può servire da alibi al federalismo dei nuovi egoismi».

Preferiti gli «Schützen» agli alpini?

Contro gli alpini, in varie occasioni e a più riprese, si sono notate in passato e si notano ancora opposizioni e critiche, soprattutto contro quello che certuni riduttivamente individuano come spirito paramilitare quanto meno: come se gli alpini oltre a cortei e sfilate non sapessero fare altro...!

Nel settore obiezione di coscienza poi, salvo eccezioni che peraltro confermano la regola, contro gli alpini si sono espressi veri e propri attacchi e sono note inoltre le diatribe per



bandiere e gagliardetti in chiesa, ecc. Ora qui da noi sembrano andare in auge gli «schützen» che altro non sono che i «tiratori» più o meno

franchi che tradizionalmente si sono sempre opposti e organizzati proprio con le armi contro oppressori e invasori: Franz Hofer ne è sempre apparso il prototipo e mitico capo, anche oggi, sia in Tirolo del nord come del sud.

Ma questo passi in quel di Bolzano, ove certo spirito tradizionalista e conservatore è di casa e ne può forse avere motivo.

Qui in Trentino invece pare proprio una «fregola» e una vera scimmiettatura!

Adesso poi vorrebbero portare anche il fucile!

Come si concilia ciò con certo spirito pacifista portato avanti lancia in resta da certi obiettori e addirittura da preti, che peraltro verso gli «Schützen» si guardano bene dall'obiettare?

E con gli alpini come la mettiamo allora? Che siano solo «Schützen» di serie B, da eliminare o da combattere?

G. Vettorazzo

Omaggio al mulo con le stellette

120 anni di storia di muli in un click

Il mulo è stato il protagonista di una mostra fotografica patrocinata dal Comune di Alto-monte, dall'Associazione Nazionale Alpini, dal Museo Nazionale Storico degli Alpini, dall'APT di Cosenza e dal WWF Calabria.

La mostra organizzata nell'ambito di «Alto-monte festival '95», a cura di Francesco Pacienza, aveva lo scopo di far conoscere a tutti, ma soprattutto ai giovani, il prezioso contributo dato dal mulo a intere regioni italiane e in particolare alle Truppe Alpine, sia in pace che in guerra.

La mostra fotografica era divisa in due sezioni.

Una sezione, riservata agli alpini in armi e in congedo, illustrava «Il mulo con le stellette», l'altra era dedicata a «Il mulo nelle tradizioni popolari».

Umile e poderoso, tenace ed infaticabile compagno d'armi il mulo è sempre stato presente a fianco degli alpini specie nei momenti più impegnativi e drammatici.

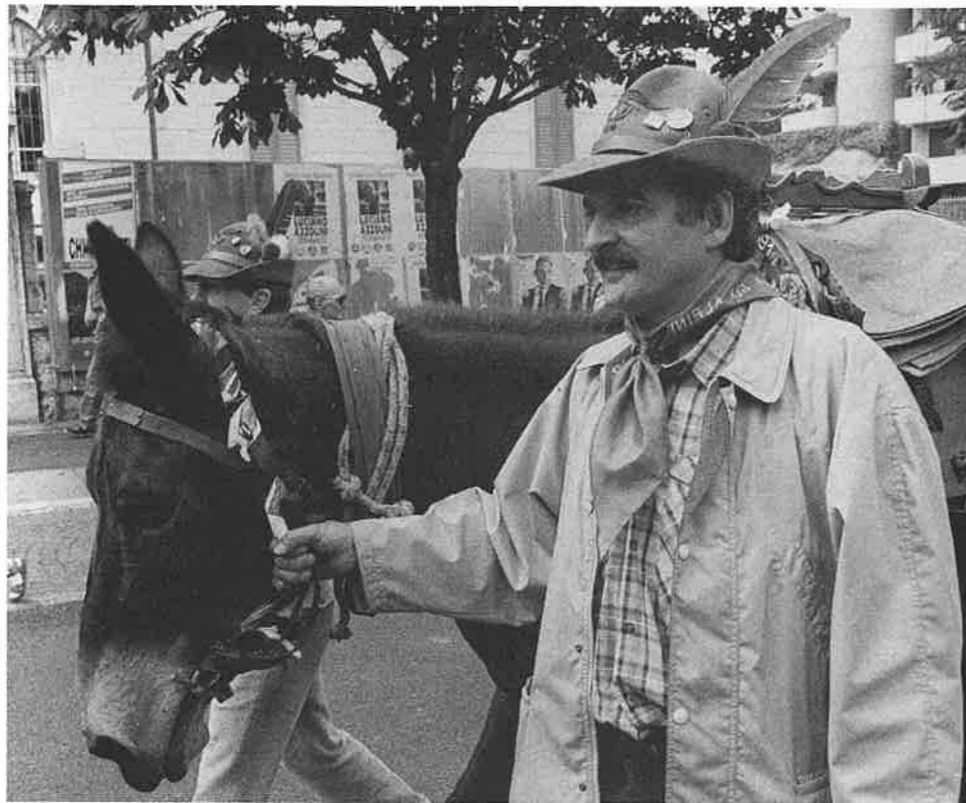
Ad Adua nel marzo del 1896, in Libia nel 1912, sulle Alpi nella Grande Guerra, in Etiopia nel 1936, in Francia, in Grecia, in Russia dove durante la tragica ritirata nel gennaio 1943, i muli assieme ai loro eroici conducenti, diedero un enorme aiuto agli alpini agevolando loro il ripiegamento non solo dei pezzi di artiglieria e delle armi ma anche delle slitte cariche di soldati feriti e congelati.

L'inaugurazione della mostra ha avuto luogo il 29 luglio con una toccante cerimonia a cui hanno partecipato autorità civili e militari e una rappresentanza della Brigata Alpina «Taurinense» presente in Calabria per contrastare l'inciviltà del crimine in alcune zone di quella bellissima regione ricca di storia e di cultura.

L'esposizione fotografica, comprendente circa 150 immagini di conducenti e di muli, di giberne e di casse cottura, di fucili '91 e di artiglieri e somegiate, era ubicata nell'antico salone di Tommaso Campanella nell'ex Convento dei Frati Domenicani del XV secolo. Numerosi i visitatori italiani e stranieri che hanno espresso giudizi positivi sulla mostra.

In occasione dell'inaugurazione della rassegna il presidente del Museo Storico degli Alpini di Trento, a nome del comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, gen. C.A. Angelo Becchio, ha consegnato in omaggio al sindaco di Altomonte, una preziosa scultura di legno rappresentante un artigiere da montagna con il suo mulo.

gen. Tullio Vidulich



In precedenza il ten. col. Paolo Fregosi, comandante del Battaglione Alpini «Saluzzo» e il sindaco di Altomonte avevano deposto una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti altomontesi.

La mostra fotografica era accompagnata da una interessante pubblicazione curata da Pacienza nella quale sono raccolti più di 120 anni di storia d'Italia raccontata attraverso le epiche gesta dei generosi muli in forza ai reparti alpini presenti sui più tormentati campi di battaglia d'Europa e d'Africa.

Grazie a questa iniziativa, al termine della mostra, parte del materiale fotografico costituirà un fondo iniziale per la costituzione di un museo dedicato al mulo e che nascerà ad Altomonte presso il Museo Civico della storica cittadina sede dei conti Sanginetto.

In futuro, ricercatori e studiosi, avranno così modo di approfondire dal punto di vista storico e antropologico l'enorme contributo dato, nel tempo, dal mulo alla civiltà agricola e alle Forze Armate Italiane.

La Sezione A.N.A. della Germania compie nel 1996 venticinque anni

Nei giorni 28-29-30 giugno è prevista la trasferta ad **Augsburg** di una rappresentanza della nostra Sezione, per i festeggiamenti. Il programma dettagliato è allo studio.

«El Quero»

*Gh'aveva en mul, en Rusia,
che 'l se ciameva Quero,
usà da mi a ogni strusia
e amà de amor sincero!*

*En di, fôr per la stepa,
mi neva piam pianèl,
per no' stracàr el Quero
cargà da 'n gran fardèl.*

*A 'n trato, da 'na zesa,
vegn fôr dô partigiani,
dô bruti musì, scoizi,
famadi come cagni.*

*«Talianiski, dame mulo»
i ha dit col sciòp puntà
e mi, con 'na gran fifa,
m'èro zà rasegnà.*

*Ma 'l Quero, brava bestia,
l'ha vist la situaziòm e,
tut de colp, scalzando,
l'ha fat en gran sgropòm.
Cosita i dô banditi,
a tut quel gran scalzàr,
i ha molà 'n tera i sciòpi
e mi ho podù scampàr.*

Giovanni Laezza - Trambileno

Da un fatto realmente accaduto e narrato all'Autore dal reduce di Russia Alcide Degasperì, ora deceduto, da Trambileno.

LA FORZA DELLA SEZIONE

1995

	Anno 1994	Anno 1995	Diff.
SOCI A.N.A.	20.854	21.288	+434
Amici degli alpini	1.754	1.802	+ 48

MOVIMENTO DELLA SEZIONE

Gruppi che hanno tesserato nel 1994	n. 266
Gruppi che hanno tesserato nel 1995	n. 269

ZONE IN AUMENTO	n. 14
ZONE IN DIMINUZIONE	n. 5

GRUPPI IN AUMENTO	n. 143
GRUPPI IN PAREGGIO	n. 32
GRUPPI IN DIMINUZIONE	n. 94

Durante il 1995 sono nati i Gruppi di:	
SELVA DI LEVICO	con 64 soci ANA e 12 amici
SALTER	con 36 soci ANA e 7 amici
ALBIANO (ricostituito)	con 104 soci e 20 amici

Alpini siete magnifici!

Carissimi

Quel giusto orgoglio alpino col quale vi invitavo ad accogliere i nuovi Gruppi e Soci alla fine del 1994 ha dato i frutti sperati. Oltre ai due nuovi Gruppi di **Selva di Levico** con 64 soci e 12 amici, **Salter** con 36 soci e 7 amici, anche in Zona Sinistra Avisio è rinato **Albiano** con 104 soci e 20 amici.

Questo ha fatto «en plein» e ci ha lanciati al 2° posto in campo nazionale con ben **21.288 soci** e **1.802 amici**. Chi si aspettava tanti?! Vi confesso che personalmente nel mio viaggiare fra i Gruppi, in contatto continuo con i Capigruppo, ero sempre più convinto che negli Alpini lo **spirito di corpo** e la solidarietà alpina, non viene mai meno. Forse sarà anche una corsa al podio, al campanilismo più alto e orgoglioso... ma sta il fatto che negli incontri alpini e nelle assemblee, in ogni occasione troviamo sempre più visi sorridenti e felici, contenti insomma di guardarsi in faccia per programmare, organizzare e lavorare per il buon nome della nostra **GRANDE FAMIGLIA ALPINA**.

Al termine di questo mio breve pensiero vi dico **GRAZIE**. Grazie per quanto avete fatto, ma ancora di più per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi del 1996.

Buon lavoro, Buon Natale e Buon Anno
Alessandro Sommadossi

Zona DESTRA ADIGE

9 gruppi

Consigliere di Zona: Gislimberti Remo
38040 RAVINA - Via Belvedere, 28

Gruppo	Capogruppo	Soci 1994	Soci 1995	Diff.
Ravina-Belvedere	Lorenzo Cattoni	172	177	+5
Sopramonte	Saverio Sturzen	145	154	+9
Aldeno	Luciano Larcher	132	134	+2
Piedicastello-Vela	Riccardo Mazzalai	87	88	+1
Romagnano	Marzio Forti	85	83	-2
Sardagna	Fabio Degasperì	47	50	+3
Cadine	Silvano Belli	44	48	+4
Garniga	Sergio Coser	39	40	+1
Cimone	Lauro Rossi	23	39	+16

TOTALE	774	813	+39
Amici degli Alpini nella zona	79	95	+16

Zona SINISTRA ADIGE

19 gruppi

Consigliere di Zona: Tomasi Giovanni Battista
38060 MATTARELLO - Via Dossi, 235

Gruppo	Capogruppo	Soci 1994	Soci 1995	Diff.
Trento Centro	Sergio Giovanazzi	403	392	-11
Lavis	Bruno Largher	227	235	+8
Villazano	Alessandro Sommadossi	215	214	-1
Trento Sud	Giorgio Nicolini	181	187	+6
Gardolo	Sergio Giacomozzi	194	186	-8
Mattarello	Bruno Mosna	172	177	+5
Povo	Ottone Zambotti	161	160	-1
Civezzano	Marcello Casagrande	146	145	-1
Vigo Cortesano	Silvio Gottardi	127	129	+2
Martignano	Aldo Goller	132	124	-8
Fornace	Rodolfo Ognibeni	86	89	+3
Seregno-S. Agnese	G. Paolo Facchinelli	73	74	+1
Cognola	Vito Pedrotti	65	66	+1
Solteri	Corrado Franzoi	56	59	+3
Meano	Luciano Fontana	43	47	+4
Villamontagna	Asterio Frachetti	42	44	+2
Pressano	Giancarlo Chistè	37	40	+3
Montevaccino	Iginio Ravanelli	37	37	-
Tavernaro	Italo Arnoldi	38	35	-3

TOTALE	2.435	2.440	+5
Amici degli Alpini nella zona	160	182	+22

Zona ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE VIGOLANA-LUSERNA

9 gruppi

Consigliere di Zona: Adreata Giorgio (facente funzioni)
38100 TRENTO - Via don Sordo, 11

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Vigolo Vattaro	Silvano Tamanini	81	81	-
Lavarone	Livio Bertoldi	74	76	+2
Folgaria	Roberto Targher	70	52	-18
Carbonare	Stefano Carbonari	43	50	+7
Bosentino	Claudio Carlin	39	44	+5
Vattaro	Ferruccio Lunelli	43	43	-
Centa	Giovanni Frisanco	45	42	-3
Serrada	Dino Forrer	35	39	+4
Luserna	Giancarlo Nicolussi Moz	30	31	+1

TOTALE	460	458	-2
Amici degli Alpini nella zona	66	62	-4

Zona ROVERETO 19 gruppi

Consigliere di Zona: Dapor Aldo
38068 ROVERETO - Via Pasubio, 12

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 1.654 1.703 +48
Amici degli Alpini nella zona 135 166 +31

Zona BASSA VALLAGARINA 8 gruppi

Consigliere di Zona: Cristoforetti Roberto
38063 AVIO - Via del Parco, 10

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 1.370 1.305 -65
Amici degli Alpini nella zona 90 112 +22

Zona ALTO GARDA E LEDRO 17 gruppi

Consigliere di Zona: Bressan Enrico
38062 ARCO - Via Mantova, 17/C

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 1.116 1.181 +65
Amici degli Alpini nella zona 89 98 +9

Zona GIUDICARIE ESTERIORI 5 gruppi

Consigliere di Zona: Albertini Franco
38077 PONTE ARCHE - Via Battisti, 77

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 396 399 +3
Amici degli Alpini nella zona 28 34 +6

Zona VALLE DEI LAGHI 12 gruppi

Consigliere di Zona: Caldini Giuliano
38076 LASINO - Via Masi, 199

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 816 782 -34
Amici degli Alpini nella zona 65 72 +7

Zona VALLI GIUDICARIE E RENDENA 21 gruppi

Consigliere di Zona: Bonazza Domenico
38081 BREGUZZO - Via Roma

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 1.888 1.894 +6
Amici degli Alpini nella zona 119 134 +15

Zona PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON 19 gruppi

Consigliere di Zona: Iob Albino
38010 CUNEO - Via Soradari, 22

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 1.602 1.619 +17
Amici degli Alpini nella zona 68 67 -1

Zona MEDIA VAL DI NON 18 gruppi

Consigliere di Zona: Chilovi Amadio
38010 TAIÒ - Via Vois, 19

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 807 779 -28
Amici degli Alpini nella zona 33 33 -

Zona ALTA VAL DI NON 14 gruppi

Consigliere di Zona: Tosolini Remo
38013 FONDO - Via Depero, 1

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 540 625 +85
Amici degli Alpini nella zona 60 75 +15

NOTA: IL GRUPPO DI SALTER È STATO COSTITUITO IL 16 LUGLIO 1995.

Zona VALLI DI SOLE - PEJO - RABBI 19 gruppi

Consigliere di Zona: Panizza Luigi
38029 VERMIGLIO - Pizzano 227

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1993, Soci 1994, Diff. Lists various groups and their membership changes.

TOTALE 1.160 1.218 +58
Amici degli Alpini nella zona 84 101 +17

Advertisement for OTTICA Graiff. Features the logo 'OTTICA Graiff', a 'SCONTO DEL 15%' sign, and text: 'Il punto di vista. Trova l'Optica Graiff sotto i portici di via Pozzo a Trento a 50 metri dalla stazione Tel. 0461/981246'.

sia con la Divisione Torino sul Don ed ha celebrato anche il suo 60° di sacerdozio: felicitazioni vivissime.

NORIGLIO

L'annuale Festa dell'Anziano anche quest'anno ha avuto una riuscita ed apprezzata conclusione tra gli anziani della comunità norigliese. Gli alpini del Gruppo sono già alla sesta edizione della manifestazione che riscuote il plauso e l'ammirazione del paese.

LIZZANA

Il 23 ottobre gli Alpini del Gruppo «Monte Zugna» hanno offerto la tradizionale castagnata agli anziani del paese nella sede di casa ex Galvagni, molto frequentata e festosa.

**CASTELLANO, NOMI E VILLALAGARINA
Con i bimbi di Chernobyl**

La scorsa estate un gruppo di bambini bielorusi segnati nel fisico a causa delle radiazioni di Chernobyl sono stati ospiti di famiglie di Nomi. Gli alpini locali in collaborazione con quelli di Castellano e Villalagarina hanno organizzato per loro una giornata di svago presso il lago di Cei.



Gli alpini di Castellano hanno intrattenuto i bambini presso la «Baita» offrendo loro un festoso pranzo, mentre nel pomeriggio il trasferimento a Villalagarina ha permesso la sosta giocosa della comitiva presso il noto «trilite», simbolo della pace. Appunto pace, MIR in russo, i bimbi di Chernobyl hanno scritto sul prato con pietre dipinte di giallo.

Dopo la merenda organizzata e offerta dagli alpini di Villa i bambini bielorusi sono rientrati a Nomi presso le varie famiglie.

ZONA BASSA VALLAGARINA

**ALA, AVIO E SABBIONARA
Con la Sezione incontro 1996?**

Per l'80° di Passo Buole, nel 1996 è prevista una speciale commemorazione, in quel di Ala, con raduno della Sezione A.N.A. trentina e di altre Sezioni vicine. Un apposito Comitato capeggiato dal Sindaco di Ala Mellarini e da rappresentanti A.N.A. locali e sezionali, si è riunito appunto per stilare programma e studio delle manifestazioni.

È da sperare che il Gruppo «Mario Sartori» possa per l'occasione presentare già attuato il progetto per la nuova sede.

BRENTONICO

La gita sociale del Gruppo si è svolta quest'anno a Roma, dando modo alle penne nere di visitare anche i Palazzi di Montecitorio, il Quirinale, e di partecipare ad un'udienza con Papa Giovanni Paolo II.

In ottobre infine il Gruppo ha dato occasione ai suoi soci di visitare le Ville Venete, Padova e la Basilica di Sant'Antonio.

MORI

A Besagno nuovo monumento a ricordo dei caduti in guerra

Alla presenza di molta popolazione e rappresentanti di associazioni d'Arma, fra cui i gagliardetti di una quindicina di Gruppi A.N.A., ha avuto svolgimento domenica 29 ottobre la cerimonia di inaugurazione del nuovo monumento ai caduti, a cura di un comitato locale capeggiato da Luciano Girardelli.

Dopo la Santa Messa, davanti al monumento si sono svolti i vari interventi di saluto del Sindaco Turella, dell'assessore Valduga per la Provincia, del col. Menozzi per il Comando militare di Trento, del dott. Bevilacqua per le Famiglie dei caduti e dispersi in guerra e del Vicepresidente sezionale A.N.A. di Trento Vettorazzo.

All'appello nominativo dei caduti e dispersi di Besagno, militari e civili, nove dei quali sotto il bombardamento aereo del 4 dicembre 1944, è seguita la deposizione di una corona in onore dei caduti, al suono del «silenzio» e col canto finale di «Stelutis Alpinis», eseguito in maniera toccante dal «Coro Città di Mori» diretto da Aldo Fronza.

G.V.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

CAMPI DI RIVA

Il Gruppo alpini di Campi di Riva ha organizzato domenica 12 novembre la tradizionale castagnata alpina.

Alla Santa Messa il celebrante padre Adriano ha ricordato gli alpini andati avanti: Giordano Rigatti, Adriano Cazzolli e Alfonso papà degli alpini Ruggero e Flavio Guella.

Alla cerimonia erano presenti il consigliere sezionale cav. Luigi Pedrotti, il capozona cav. Enrico Bressan assieme a numerosi gagliardetti e alpini della zona.

TENNO

Anche nel 1995 si è rinnovato l'appuntamento con la tradizionale Festa alpina presso il parco feste al lago di Tenno.

Ha contribuito alla buona riuscita della festa, la straordinaria partecipazione del Coro della Brigata Alpina Tridentina, molto gradita dai numerosi presenti.

ZONA VALLE DEI LAGHI

VEZZANO

Il Gruppo ha organizzato una castagnata per i soci e per gli «amici della terza età»; ritrovo nella sede del Gruppo, allegria, ricordi della vita fatta a volte di sacrifici, sempre di esperienze e soddisfazioni.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

CARISOLO

Il Gruppo, fedele alle sue tradizioni alpine, ha dedicato due giornate per commemorare gli 80 anni dalla Guerra Bianca in Adamello ed i 50 dal 2° conflitto.

Le penne nere del Gruppo hanno affrontato in settembre la Lobbia Alta ed il Rifugio Caduti assistendo ad una Santa Messa celebrata da don Grazioso sull'altare del Papa, affidando ad un vento impetuoso una corona di fiori che scivolava tra i crepacci in un granitico abbraccio di guglie e massi di antiche morene. Mentre nel rifugio si alzavano i canti alpini, coinvolgendo nel calore dell'amicizia i tanti escursionisti, il silenzio della sera è divenuto dialogo con le stelle e preghiera dell'anima per i tanti caduti ed ignoti eroi.

BONDONE

Dalla Valle del Chiese sono affluiti turisti ed amici alla Festa delle penne nere organizzata secondo tradizione dal Gruppo in località Baitoni.

La Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono ha accompagnato la manifestazione conclusasi con il pranzo presso il ristorante Miralago.

SPIAZZO

Nozze d'oro super

Iscritto al Gruppo di Spiazso ma residente a Milano, l'alpino c. magg. Vittore Sartori, classe 1908 di Caderzone, festeggia con gioia assieme alla moglie Natalia i cinquantacinque anni di matrimonio.



Nella foto: la coppia felice con i nipoti Mauro ed Alessandra.

ZONA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

VIGO DI TON

40° di fondazione e raduno di Zona

Il Gruppo di Vigo di Ton ha festeggiato nel luglio scorso il 40° di fondazione e in quell'occasione ha ospitato il raduno di Zona.

Numerosi alpini e ben 37 gagliardetti accompagnati dalla Fanfara di Pieve di Bono hanno sfilato per le vie del paese tra gli applausi della folla.

Dopo l'alza bandiera e la deposizione delle corone di alloro ai monumenti di Vigo, Masi e

Toss e i discorsi ufficiali del dott. Zorzi in rappresentanza della Sezione, del Sindaco e del capogruppo, sono state consegnate ai soci fondatori o ai loro familiari targhe ricordo.

Il Sindaco Endrizzi a nome dell'amministrazione comunale ha consegnato delle riproduzioni di Castel Thun al capogruppo, agli ex capigruppo, al segretario e ad alcune autorità presenti.

Il cappellano della Sezione don Covi ha quindi concelebrato con il parroco la Santa Messa.

Dopo il rancio alpino la Fanfara di Pieve di Bono ha tenuto un applaudito concerto.

U vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione, in particolare modo ai consiglieri Albino Iob e Bruno Lucchini, impeccabile speaker.

N.B.: è stato trovato un cappello alpino con fregio nero in plastica, nappina colore blu con il numero 30. Chi lo avesse smarrito può rivolgersi al capogruppo Pio Webber.

FAI DELLA PAGANELLA

È andato avanti Amedeo Tonidandel, socio fondatore del Gruppo nel 1929 e per un decennio, dal '69 al '78, capogruppo. Alpino esemplare, animatore e trascinatore in ogni attività, sempre disponibile e gioviale, lascia un ricordo indimenticabile e un esempio da seguire.



**MEZZOCORONA
Alpini ballerini...**

Gli Alpini non finiscono mai di stupire per le loro imprese anche in campi che pochi penserebbero.

Siamo venuti a conoscenza che a Parma, durante i Campionati italiani Centro-Nord e a Pistoia nei Campionati italiani assoluti di ballo liscio unificato (mazurka, walzer, polka) e ballo da sala (walzer lento, tango, fox trot), al primo posto in ambedue le specialità si è riconfermato campione il nostro socio A.N.A., Maurizio De Lorenzi in coppia con la consorte signora Elena Strobbe: soli in tutta l'Italia a vincere quattro medaglie d'oro in due Campionati italiani! Bravissimi davvero!

ZONA MEDIA VAL DI NON

SMARANO/SFRUZ

La chiesetta della Madonna del Roen è diventata un appuntamento obbligato per gli alpini del Gruppo che hanno profuso lavoro e denaro per la sua costruzione.

Quest'anno il Gruppo ha ricordato l'inaugurazione avvenuta nel 1993 con una bella festa in montagna a cui hanno partecipato, oltre ai soci del Gruppo, anche numerosi alpini dei Gruppi della Zona, una rappresentanza di alpini di Bolzano, i consiglieri Barozzi e Chilovi e tantissima gente.

La Messa al campo, celebrata in una stupen-

**SALTER
Nasce il Gruppo A.N.A.**

Tre giorni di festa hanno caratterizzato la nascita del nuovo Gruppo A.N.A. Gli alpini di Salter hanno organizzato in maniera encomiabile l'avvenimento con la partecipazione di numerose penne nere confluite dalle valli con i loro gagliardetti, presenti reduci di guerra, carabinieri in alta uniforme, autorità civile e militari Presente il Presidente della Sezione, dott. de Pretis che ha dato il benvenuto al neonato Gruppo, i consiglieri di Zona Tosolini e Chilovi. La Fanfara sezionale ha dato il via alla sfilata ed alle cerimonie di rito.



da cornice di prati, boschi e montagne, ha suscitato grande emozione.

L'ottima organizzazione e la perfetta riuscita sono il risultato della partecipazione di tutte le associazioni operanti nei comuni di Smarano e Sfruz con alla testa il Gruppo alpini guidato dal nuovo ed entusiasta capogruppo Arturo Brentari.

Bravi tutti!

COREDO

Il 9 luglio ha avuto luogo a Coredo il Raduno di Zona organizzato in modo egregio dal Gruppo alpini, guidato dal capogruppo Marco Iachelini.

La manifestazione è iniziata il sabato sera nel grande tendone allestito al parco «a la Tor» dove si sono esibiti, applauditissimi, il nostro coro sezionale (presidente e cantore il Vicepresidente sezionale, Zorzi) e il coro locale «Sette Larici» di cui fanno parte numerosi alpini del Gruppo.

La domenica mattina la parte ufficiale della cerimonia è iniziata sulla piazza della chiesa con l'alza bandiera a cui hanno presenziato gagliardetti e alpini, il sindaco Pancheri, il presidente Giustiniano Depretis e i consiglieri Chilovi, Iob e Colombo.

La sfilata per le vie del paese è stata applauditissima e qualche «rampa» è stata brillantemente superata con l'aiuto decisivo delle note della nostra fanfara sezionale.

Tra il verde dei prati e dei boschi del parco «a la Tor» il parroco ha celebrato la Messa al Campo e le brevi parole di ringraziamento ai presenti del capogruppo Iachelini hanno chiuso la cerimonia ufficiale.

RUMO

Nell'ottobre scorso gli alpini del Gruppo hanno voluto dare prova della loro solidarietà ad un socio in non buone condizioni di salute.

In buon numero gli alpini si sono recati a Livo per dare una mano alla raccolta di mele nel frutteto di Tullio Conter, mano vigorosa ed efficace che ha suscitato il commosso ringraziamento da queste colonne del socio.

ZONA ALTA VAL DI NON

SARNONICO

Celebrata la commemorazione dei caduti in occasione del 4 novembre con una Messa cantata solenne e la deposizione di una corona d'alloro al monumento. Massiccia la partecipazione delle penne nere del Gruppo, rappresentanti di associazioni d'Arma e combattentistiche.



ZONA SINISTRA AVISIO-PINÈ

**ALBIANO
Ricostituito il Gruppo**

Dopo 30 anni di inattività è risorto il Gruppo alpini di Albiano, già forte di 120 iscritti. Il saluto al nuovo rinato Gruppo è stato dato da oltre 250 penne nere, gagliardetti di numerosi Gruppi, la Fanfara sezionale e il dott. Decarli, vicepresidente della Sezione di Trento. La sfilata per le vie imbandierate del centro, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, la Santa Messa, il pranzo offerto dalla cucina alpina, il concerto della Fanfara sezionale hanno riempito una giornata di festa e di ricordi.



Fino al 1997 il direttivo sarà composto dal capogruppo Luca Filippi, dai consiglieri Bruno Ravanelli, Diego Gilli, Ezio Fedrizzi, Ivan Segesti, Piergiorgio Pisetta, Maurilio e Mario Adami, Ivano e Lorenzo Ravanelli.

SEGONZANO

Sui Dossi a quota 1544, era stata eretta nel 1990 una Croce alta 7 metri con un altare in porfido.

A questa cima arriva ogni anno il pellegrinaggio delle penne nere a ricordo dei Caduti in guerra. Anche quest'anno con numeroso seguito di popolazione e turisti si è svolta la bella cerimonia del pellegrinaggio alla Croce, seguita da un pranzo alpino nella vicina Baita della Busa. Le abetaie della zona hanno dato ristoro in un pomeriggio afoso dell'inizio di agosto.

BASELGA DI PINÈ

Memore dell'aiuto ricevuto con la cessione del terreno per la sede A.N.A., il Gruppo alpini ha seguito i funerali di Carmela Bolech di Miola, con atto di riconoscenza e amicizia.

ZONA VALLI DI SOLE - PEIO - RABBI

CELENTINO

Grande contributo danno le penne nere di Celentino non solo nel sociale del paese con attività sportive, ricreative e di solidarietà ma anche nel campo culturale. Il Gruppo è noto per la collana di video documentari etnografici con oggetto mulini e grano ma ora si sta cimentando nella realizzazione di un video documentario sulla lavorazione del lino, un tempo prezioso per i corredi delle spose. Verrà documentata tutta la fase della coltivazione del lino, la raccolta, la tessitura. Il finanziamento del filmato verrà assicurato dal Comune di Peio e dal Centro Studi per la Valle di Sole.

PEIO

Varie serate hanno allietato l'estate della comunità con proiezioni di documentari commentati dal generale Mautone, abruzzese di nascita ma solandro di adozione. I documentari proposti al pubblico dagli alpini della Val di Peio sono stati «Storia delle Truppe Alpine», «L'Italia e la seconda guerra mondiale», «Il Piave mormorò» e «L'Italia nella guerra di Liberazione».

COMMEZZADURA

A fine giugno è stato celebrato il 35° della fondazione del Gruppo A.N.A. di Commezzadura. Presente una folta rappresentanza dei Gruppi alpini della Zona con il Presidente de Pretis, il consigliere di Zona Panizza ed alcuni alpini alle armi, le autorità locali, la Fanfara di Pieve di Bono.



VALLI DI FIEMME E FASSA

CAVALESE Ricordo di Giovanni Vida

Era un maestro per le riproduzioni artistiche in miniatura, protagonista nella realizzazione di un presepio a grandezza naturale, falegname con una passione innata per il suo lavoro, consigliere prezioso nell'ambito dell'attività del Comitato rievocazioni storiche. Alpino durante la seconda guerra, Giovanni Vida è andato avanti lasciando un vuoto nel Gruppo di Cavalese, tuttavia con un ricco patrimonio umano nell'esempio sempre dato, di dare tutto se stesso senza chiedere nulla.

MOLINA DI FIEMME

Il Gruppo ha voluto organizzare quest'anno nella frazione di Stramentizzo, la tradizionale Sagra degli Angeli Custodi che un tempo si svolgeva nel vecchio paese, ora sepolto sotto le acque del bacino artificiale. La chiesa del paese dedicata agli Angeli Custodi, edificata nel 1724, fu demolita nel 1958 per lasciare posto all'invaso idroelettrico. Gli alpini hanno lavorato sodo per abbellire il paese con striscioni, panche, tavolini allestendo un pranzo e tanti grostoli (vecchia consuetudine del paese sommerso) aggiungendo tanta allegria.

ZONA BASSA VALSUGANA

STRIGNO

Una commovente cerimonia si è svolta a Strigno per accogliere la salma del soldato De Zorzi, deceduto in Russia e riesumato dal cimitero di Kmscheking Inokovo (Ucraina). Il De Zorzi, insignito di Croce al valor militare alla memoria, ora è ritornato al suo paese. Le sue spoglie sono state accolte nella sede del Gruppo A.N.A. per le onoranze funebri con la partecipazione di autorità militari e civili, presenti la vedova ed i parenti.

Il corteo ha raggiunto il monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona. Sulla piazza del paese sono seguiti la celebrazione della S. Messa, ed i discorsi del bravissimo capogruppo Bernardelli, del Sindaco, del consigliere di Zona e del Presidente de Pretis.

La bella manifestazione si è conclusa in allegria sotto il grande tendone, predisposto a cura degli alpini del Gruppo.

Offerte per «DOS TRENT»

Rovereto - amici A.N.A. in memoria di Antonio Riedmiller	L. 164.000
Sopramonte - Gruppo A.N.A.	L. 50.000
Gardolo - Giuseppe Chiogna nel 20° di matrimonio	L. 30.000
Costasavina - Gruppo A.N.A.	L. 50.000
«Alta Val di Fassa» - Gruppo A.N.A.	L. 2.000
Sopramonte - Segata Augusto	L. 100.000
Concei - «amico» Garofalo Giovanni	L. 50.000
Predazzo - signora Giacomelli in memoria del marito Luigi	L. 50.000
Predazzo - Rigoni Giorgio in memoria del padre Antonio	L. 20.000
Mezzano - Gruppo A.N.A.	L. 110.000
Pergine - signora Oss Cazador Noemi	L. 20.000
Brentonico - Gruppo A.N.A.	L. 30.000
Don Mario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, Margonari, Civettini, Oreste Bonani	L. 20.000
Vigolo Vattaro - Gruppo A.N.A.	L. 50.000
Vigo di Ton - Gruppo A.N.A. in memoria della madrina del gagliardetto Maria Webber	L. 200.000
Commezzadura - Gruppo A.N.A. nel 35° della fondazione	L. 100.000
Cloz - Gruppo A.N.A.	L. 20.000
Samonico - Gruppo A.N.A.	L. 50.000
Fai - Gruppo A.N.A.	L. 50.000
Terragnolo - Gruppo A.N.A.	L. 50.000
Lizzanella - Simoncelli Giovanni e Amabile nel 45° di matrimonio	L. 50.000
I figli Patelli in memoria del padre nel 25° della scomparsa	L. 300.000
Totale	L.1.606.000

Trento - Auditorium S. Chiara
sabato 13 aprile 1996

1ª Rassegna Nazionale Cori A.N.A.

- CORO A.N.A. di Roma
- CORO A.N.A. Vallebelbo di Canelli (Asti)
- CORO A.N.A. di Trento

Il racconto dell'alpino che incontrò il Papa in Adamello

*Un'avventura in solitaria per poter avvicinare
Giovanni Paolo II e parlare con lui*



«Era una sera come tante altre, quella del 16 luglio 1984. Per me, alpino a Merano, l'unica attesa era la telefonata con Liliana, quella che oggi è mia moglie e mamma di mia figlia. Quando mi ha detto che sulle Lobbie c'era il Papa, non ho esitato un momento a chiedere un permesso di 48 ore».

Gabriele Pedretti, classe 1965, di Pinzolo, ricorda con commozione quell'avventura: il suo incontro con Giovanni Paolo II tra le nevi del ghiacciaio dell'Adamello.

«In un primo momento ero rimasto perplesso, domandandomi se non ero vittima di uno scherzo della mia ragazza. In realtà, il Papa doveva trovarsi sulle Lobbie in gran segreto, accompagnato dal presidente Pertini. Fu proprio quest'ultimo, al suo rientro a Roma, a dare la notizia, che fu subito ripresa da tutti i telegiornali. Ma in caserma guardavamo ben altro alla tv...».

«Superai le perplessità del maggiore (erano quasi le 23) a lasciarmi il permesso promettendogli in cambio le foto con il Papa. Così, giunto a Pinzolo, dopo aver dormito un paio d'ore, raggiunsi il rifugio Bedole, in fondo alla Val di Genova. Qui, all'imbocco del sentiero per le Lobbie, trovai i carabinieri, che, senza spiegarmi il motivo, mi bloccarono dicendomi che non si poteva proseguire. Ripiegai sul rifugio Mandrone, per essere nuovamente respinto».

«A questo punto, dopo aver finto di tornare a casa, aggirai con un ampio percorso il rifugio e affrontai il ghiacciaio che circonda la Cresta Croce, in prossimità del rifugio dove era ospite Giovanni Paolo II».

«A questo punto fui avvistato dalla scorta,

alla quale raccontai di essermi smarrito due giorni prima. Mi accompagnarono al rifugio, concedendomi una sosta di mezz'ora. Il Papa stava sciando. Conoscendo il gestore, mi misi a parlare con lui, finché Wojtyła rientrò e, incuriosito, mi volle incontrare. È stata un'esperienza unica, dalla quale ho portato via l'impressione di un Papa capace di rapportarsi con estrema semplicità; una semplicità che ha vinto perfino la grande emozione che sentivo in quel momento. Da lì è nata, come alpini di Carisolo e della Val Camonica, l'idea di costruire un altare sulle nostre montagne, a perenne ricordo della visita di Giovanni Paolo II».

(da Vita Trentina)



Gabriele Pedretti insieme al Papa sulla porta del rifugio alle Lobbie. Nella foto grande la Messa del Papa in Adamello

Le 68 adunate nazionali

Le adunate dal 1920 ad oggi

1 Ortigara	- 5-7 settembre 1920
2 Cortina	- 3-11 settembre 1921
3 Trento	- 3-6 settembre 1922
4 Aosta	- 2-9 settembre 1923
5 Passo del Tonale	- 31-8 - 3-9 1924
6 Udine	- 23-29 agosto 1925
7 Rifugio Contrin	- 29-8 - 5-9 1926
8 Pieve di Cadore	- 30-8 - 5-9 1927
9 Torino	- 2-9 settembre 1928
10 Roma	- 6-8 aprile 1929
11 Trieste	- 13-15 aprile 1930
12 Genova	- 20 aprile 1931
13 Napoli	- 16-18 aprile 1932
14 Bologna	- 8-9 aprile 1933
15 Roma	- 15-16 aprile 1934
16 Tripoli	- 20-21 marzo 1935
17 Napoli	- 12-14 settembre 1936
18 Firenze	- 10-12 aprile 1937
19 Trento	- 23-24 aprile 1938
20 Trieste	- 15-17 aprile 1940
21 Torino	- 1-3 giugno 1940
22 Bass. del Grappa	- 3-4 ottobre 1948
23 Bolzano	- 1-3 ottobre 1949
24 Gorizia	- 21-23 aprile 1951
25 Genova	- 26-28 aprile 1952
26 Cortina	- 12-13 settembre 1953
27 Roma	- 19-21 marzo 1954
28 Trieste	- 23-25 aprile 1955
29 Napoli	- 17-19 marzo 1956
30 Firenze	- 16-19 marzo 1957
31 Trento	- 15-17 marzo 1958
32 Milano	- 2-4 maggio 1959
33 Venezia	- 19-21 marzo 1960
34 Torino	- 13-15 maggio 1961
35 Bergamo	- 17-19 marzo 1962
36 Genova	- 16-18 marzo 1963
37 Verona	- 2-4 maggio 1964
38 Trieste	- 22-24 maggio 1965
39 La Spezia	- 23-25 aprile 1966
40 Treviso	- 29-4 - 1-5 1967
41 Roma	- 16-19 marzo 1968
42 Bologna	- 25-27 aprile 1969
43 Brescia	- 1-3 maggio 1970
44 Cuneo	- 1-2 maggio 1972
45 Milano	- 11-14 maggio 1972
46 Napoli	- 28-30 aprile 1973
47 Udine	- 4-6 maggio 1974
48 Firenze	- 15-17 marzo 1975
49 Padova	- 19-21 marzo 1976
50 Torino	- 14-15 maggio 1977
51 Modena	- 13-14 maggio 1978
52 Roma	- 19-20 maggio 1979
53 Genova	- 3-4 maggio 1980
54 Verona	- 9-10 maggio 1981
55 Bologna	- 8-9 maggio 1982
56 Udine	- 7-8 maggio 1983
57 Trieste	- 12-13 maggio 1984
58 La Spezia	- 18-19 maggio 1985
59 Bergamo	- 17-18 maggio 1986
60 Trento	- 16-17 maggio 1987
61 Torino	- 14-15 maggio 1988
62 Pescara	- 13-14 maggio 1989
63 Verona	- 12-13 maggio 1990
64 Vicenza	- 11-12 maggio 1991
65 Milano	- 16-17 maggio 1992
66 Bari	- 15-16 maggio 1993
67 Treviso	- 14-15 maggio 1994
68 Asti	- 20-21 maggio 1995

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

NASCITE

Bozzana	Alessio, di Giuseppe e Daniela Filippi
Brentonico	Tommaso, di Sergio e Nadia Andreoli
Calavino	Giada, di Luca e Luisa Ricci
Calceranica	Marco, di Nicola Gremes e signora
Cavareno	Licia, di Lorenzo e Gabriella Pellegrini; Alberto, di Carlo e Donatella Springhetti
Cloz	Giacomo, di Franco e Katia Zanoni; Daniele, di Paolo e Celina Franch
Fai della Paganella	Lorenza, di Gianni e Susanna Mottes
Lavis	Livia, di Claudio ed Erica Tortora
Levico Terme	Tania, di Corrado e Barbara Recchia; Giovanni, di Michele e Claudia Sartori; Michele, di Maurizio e Maria Montibeller; Deborah, di Fabrizio e Brigitte Ghezzi
Lizzana	Elisa, di Mario e Selene Gatti
Lizzanella	Andrea, di Maurizio e Luisa Barozzi
Magras	Simone, di Maurizio e Daria Zanella
Monte Casale	Diego, di Stefano e Franca Pisoni
Monte Gazza	Michela, di Lino e Carla Bassetti
Nave S. Rocco	Stefano, di Maurizio e Mirta Michelon
Nomi	Silvia, di Enrico e Marisa Nicolodi; Thomas, di Ivano e Federica Pozza
Pergine	Andrea, di Roberto ed Ilde Conci
Predazzo	Lorella, di Ivo e Susy Mich
Ranzo	Alex, di Paolo e Morena Parisi; Maria Viviana, di Ferruccio e Loredana Beatrice
Ronzone	Alessia, di Luigi e Loretta Borzaga
Rumo	Luciano, di Luigino e Loredana Vender
S. Bernardo di Rabbi	Samantha, di Lucio e Virginia Casna
Sabbionara	Anna, di Claudio e Francesca Slomp; Filippo, di Claudio e Sonia Fumanelli; Angela, di Giorgio ed Isabella Modena; Sabrina, di Rinaldo ed Erica Modena
Segonzano	Valentino, di Danilo e Daniela Petri; Genny, di Ettore e Tiziana Benedetti; Lorenzo, di Giovan Battista ed Emanuela Cristelli
Tenno	Daniela, di Marco e Nadia Berti; Francesco, di Enzo e Carmen Bonomi; Michele, di Paolo e Carla Marocchi
Terzolas	Martina, di Agostino e Cinzia Greifenberg
Tezze	Giacomo, di Pietro e Nilla Mussati
Vanza	Lorenzo, di Silvano e Milena Bisoffi
Volano	Matteo, di Claudio e Giordana Cainelli; Stefania, di Stefano e Manuela Tovazzi

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

MATRIMONI

Brentonico	Enrico Gottardi con Roberta Raoss
Castione	Stefano Simoncelli con Roberta
Cavareno	Alberto Borzaga con Paola Pasotto
Civezzano	Giuseppe Bampi con Cristina Demarchi
Costasavina	Massimo Andreatta con Federica Andreatta
Cunevo	Germano Lucchini con Loretta Merler
Fai della Paganella	Alberto Tonidandel con Katia Mottes
Magras	Marcello Gregori con Sabrina; Fabio Zanella con Beatrice
Masi di Cavalese	Giuseppe Dallabona con Mara Monsoro
Predazzo	Luca Giongo con Lidia; Tullio Longo con Ester
Sabbionara	Elvio Salvetti con Emanuela Cristoforetti; Paolo Antonelli con Monica Turrini; Luca Antonelli con Maria Grazia Sega
Sarnonico	Walter Covi con Valentina Anselmi
Tenno	Michele Zaninelli con Roberta Bonomi
Terzolas	Agostino Greifenberg con Cinzia Daprà; Bruno Greifenberg con Paola Masnovo
Tezze	Maurizio Stefani con Alessandra Tonin; Enzo Stefani con Milva Lazzarotto
Vanza	Martino Bisoffi con Marisa Martina

Auguri di lunga e serena felicità.

DA 15 ANNI ASSIEME

Vanza	Carlo ed Elisa Bisoffi
Volano	Enrico e Carla Giori

DA 20 ANNI ASSIEME

Gardolo	Giuseppe e Giovannina Chiogna
Vanza	Fausto e Renata Bisoffi; Ivano ed Ada Bisoffi

DA 25 ANNI ASSIEME

Baselga di Pinè	Mario e Mariarosa Broseghini
Bleggio	Mario e Laura Parisi
Brentonico	Giovanni e Maria Zandrini
Calavino	Sandro e Maria Ricci
Cavedine	Elio e Natalia Chistè; Carlo ed Annamaria Gober; Gaetano e Paola Berlanda; Vittorino ed Ada Toccoli
Cles	Giorgio ed Ida Debiasi
Marco	Enrico e Silvia Bertè
Monte Zugna Lizzana	Angelo e Gabriella Simoncelli
Solteri	Corrado e Caterina Franzoi
Tenno	Gianluigi e Maria Pia Frizzi; Fausto e Clara Marocchi
Volano	Gino e Maria Pia Stedile

DA 30 ANNI ASSIEME

Calavino	Celestino ed Agnese Chemelli
Nomi	Ivo ed Ivonne Delaiti
Tenno	Romano e Pia Santoni


DA 35 ANNI ASSIEME

Bleggio	Amadio ed Imelda Brunelli
Monte Zugna Lizzana	Eugenio e Leonia Gatti
Vanza	Pio e Romana Bisoffi

DA 40 ANNI ASSIEME

Cadine	Dario e Natalina Paissan
Lavis	Vigilio ed Antonia Rossi
Monte Zugna Lizzana	Aldo e Federica Tomasi
Pergine	Giorgio e Paolina Cassinari

DA 45 ANNI ASSIEME

Lizzanella	Giovanni ed Amabile Simoncelli <i>(nella foto a sin.)</i>	
Trento Sud	Marco e Chiara Gasperinatti	
Villazzano	Alfredo e Wanda Andreatta <i>(nella foto a dx)</i>	

DA 50 ANNI ASSIEME

Cloz	Italo ed Ida Angeli
Sarnonico	Romedio ed Ida Inama

DA 55 ANNI ASSIEME

Spiazzo Rendena	Vittore e Natalia Sartori
------------------------	---------------------------

DA 60 ANNI ASSIEME

Brentonico	Mario e Margherita Dossi
-------------------	--------------------------

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

SONO ANDATI AVANTI

Brentonico	Giulio Zeni
Calavino	Domenico Ricci; Quintino Ricci, il più anziano del Gruppo
Campi di Riva	Adriano Cazzoli
Fai della Paganella	Amedeo Tonidandel; Lucillo Tonidandel
Lavarone	Sergente Ottavio Corradi; Augusto Caneppele
Lavis	Luigi Piccoli
Levico Terme	Giovanni Bettega; Erminio Perina
Mezzocorona	Marco Pedron
Nave S. Rocco	Bruno Moser
Nogaredo	Davide Franzoi
Nomi	Ada Vinotti, madrina del gagliardetto
Pracorno	Ciro Iachelini
Predazzo	Amico Luigi Giacomelli socio NU.VOLA.
Riva del Garda	Giuseppe Versini
Sabbionara	Giuseppe Peranzoni
Sarnonico	Giorgio Zucol
Scurelle	Ilario Micheli, già fondatore e consigliere del Gruppo
Spiazzo Rendena	Armando Fostini
Terzolas	Martino Greifenberg
Vattaro	Giovanni Giacomelli
Vigo di Ton	Maria Weber, madrina del gagliardetto e madre di Orlando e Corrado
Vigolo Vattaro	Arcangelo Slomp; Gilberto Tamanini
Villazzano	Aldo Garbari

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Baselga di Pinè	La madre di Paolo Dallapiccola
Brentonico	Il padre di Luca Filippini
Campi di Riva	Il padre di Ruggero e Flavio Guella
Castione	Il padre di Angelo Bellini
Civezzano	La moglie di Albino Alessandrini; il padre di Maurizio Depuoli
Commezzadura	La madre di Umberto e Guerrino Rossi; la moglie di Enrico Rossi e madre dell'alpino alle armi Fabrizio
Costasavina	La sorella Elvira di Diego Fontanari; il fratello Francesco di Armando Leonardelli; la sorella Carla di Mauro Ferrari
Cunevo	La madre di Fabio Dolzani
Faedo	Il padre di Franco Fontana; la madre di Eugenio, Antonio, Fiorenzo ed Angelo Filippi
Fai della Paganella	La madre di Giancarlo Tonidandel; il padre di Maurizio Perlot
Lavarone	Il padre di Giampaolo Osele; il padre di Francesco Corradi
Levico Terme	La moglie di Mario Peretti; la madre di Lino Mosele; il figlio di Roberto Vettorazzi; la madre di Marco Moschen; il fratello Aldo di Giulio Libardi
Masi di Cavalese	La madre di Fabio Dellafior
Mezzocorona	La madre di Alfonso Giovannini
Mezzolombardo	La moglie di Bruno Gottardi; il padre di Mauro e fratello di Luigi Zenari; il padre di Oliviero Dalgato; la sorella di Luigi Nones; la madre di Vincenzo Coslop
Pergine	La moglie di Gian Italo, madre di Claudio Sperandio
Povo	La moglie di Silvio Zanetti
Predazzo	Il padre di Fabio Giacomelli; il padre di Giorgio e fratello di Andrea Rigoni
Sabbionara	La madre di Fausto Emanuelli; il padre di Giorgio Modena; il padre di Gianni Sega; il padre di Roberto Cristoforetti
Sarnonico	Il padre di Fabrizio Abram; il padre di Manfred e Marco Sommariva
Tenno	La madre di Luigino Malossini
Terzolas	Il padre di Cornelio Tenni; la madre del Capogruppo Giuliano Ciccolini
Vallarsa	Il padre di Gianni Lorenzi
Vigo di Ton	La madre di Valerio, Paolo e Claudio Sala

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Onorificenze

Su segnalazione della Sezione A.N.A. di Trento hanno conseguito l'onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.

Sergio Cigalotti

Capogruppo di Concei



Celeste Soncin

già Capogruppo per 25 anni a Sarnonico



Manica Nereo

Capogruppo di Castellano da 25 anni

INCONTRI

Il 4° Raduno della 31ª Batteria del G. art. alp. «Bergamo» a Silandro

Un semplice incontro con il comandante della 31ª Batteria del «Bergamo» fra il 1956-1960, oggi gen. Edoardo Giani, si è trasformato in un vero e proprio raduno di penne nere.

Sono infatti affluiti a Silandro, sede del 5° Rgt. art. da montagna, che inquadra il Gruppo «Bergamo», circa quattrocento tra «veci» e familiari unitamente a 22 gagliardetti di Gruppi A.N.A. di Sezioni di Bergamo, Brescia, Como e Varese, ma anche del Piemonte, Toscana e Trentino. L'adunata ha avuto luogo il 24 settembre u.s. nei pressi della caserma «Cecchin» ove i più trascorsero - unitamente agli inseparabili muli - ben 18 mesi. In sfilata i «veci», con gagliar-

detti ed eloquenti striscioni hanno raggiunto la Parrocchiale ove con il Capogruppo A.N.A. di Silandro ed il sindaco di Martello Grassl sono stati resi gli onori ai cippi che ricordano i Caduti italiani e altoatesini.

A conclusione del rancio il gen. Giani ed il com.te del 5° Rgt. hanno rivolto ai partecipanti parole di saluto e augurio, con scambio di «crest» e doni, anche ai «veci» che si sono particolarmente impegnati per la manifestazione: L. Caccia, Zambelli, Antali, Fontanazzi e Ten. Margonari.

La 5ª adunata della 31ª Batteria è proposta in Grumello del Monte (BG) fra cinque anni, l'ultima domenica del 2000! Auguri!

ALPINI, Uomini da non dimenticare

GIUSEPPE RIGOTTI

Anche quel 6 ottobre del 1981, Giuseppe Rigotti, più conosciuto come «el molinar» dai suoi compaesani e «il barba» dai molti commilitoni della Trentina, rientrava al suo mulino, dopo un giro di consegna e ritiro del grano da macinare. Dopo una breve sosta in paese avvertì un malessere, salì sul carro e il fido cavallo, quasi consapevole della gravità del male, partì al galoppo portando a casa il suo padrone ormai cadavere.

Questo fatto che ci ricorda la «Cavallina storna» del Pascoli commosse l'intera comunità.

Chi era Giuseppe Rigotti? È facile citare i suoi dati anagrafici, più complicato invece raccontare la sua vita militare di «Artigliere da montagna». Di Terlago (Valle dei Laghi) classe 1917, seguì il duro lavoro nel mulino del padre, crescendo muscoloso e forte come un maciste. Di leva nel 1937 fu assegnato alla 20ª Batteria del II Reggimento Artiglieria da montagna, presso la quale trascorse con fierezza tutta la sua naia, compresa una trasferta non proprio volontaria in Spagna nel 1939.

Conoscere Rigotti fu un impatto piuttosto drammatico non solo per me ma per tutto lo scaglione di reclute che nel 1940 entrarono nella caserma di Vipiteno, sede della 20ª Batteria. Durante il breve discorso di benvenuto che l'ufficiale di giornata (Sten. Milesi Michele) pronunciò nel cortile della caserma, ad una finestra si affacciò un ome a petto nudo con una fluente barba da far invidia ai «Cappuccini». Emise un urlo che ricordava Tarzan e spari. L'ufficiale sorridendo alle nostre facce spaurite, ci rassicurò dicendoci: Non temete è il caporal maggiore Rigotti, avrete modo di conoscerlo ed apprezzare le sue capacità di uomo e di soldato. Le parole dell'ufficiale si dimostrarono veritiere, quasi profetiche, nonostante l'estemporanea presentazione. Mi ritenni fortunato quando fui assegnato al 1º pezzo, comandato dal C.M. Rigotti, perché mi sentivo coperto dalla sua ala protettiva e dal rispetto che tutti avevano di lui. Pur essendo contro ogni forma di militarismo ed un po' trasgressivo, era rigido, severo e preparatissimo, sempre pronto ad eseguire, fino in fondo, l'ordine ricevuto.

Infatti presto conseguì la nomina a Sergente per meriti di guerra, ma questa promozione non cambiò certo il carattere umile e generoso di Rigotti. Egli restò per tutti «il barba», sempre pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno.

Il banco di prova dell'eroismo e delle sue capacità, fu la campagna di Russia, dove fu esempio per tutti. Per il suo carattere aperto, sincero e altruista, Rigotti era conosciuto da superiori e semplici soldati e da tutti stimato per la sua generosità. La famosa rivista tedesca «Der Spiegel», nella edizione per le forze armate del dicembre 1943, pubblicò in prima pagina, a colori, la sua fotografia con la fluente barba ed il suo sorriso rassicurante. Il Gen. Reverberi ed il Col. Moro, nelle loro ispezioni al fronte, chiedevano subito di lui e con lui desideravano parlare, ben conoscendo il suo pensiero.

Conclusasi la perigliosa ritirata, che lo vide instancabile esempio di generosità e dedizione al dovere, prodigo nel sostenere il morale di tutti,

anche il suo potente fisico cedette ed in breve una febbre da cavallo lo fermò. Secondo l'ufficiale medico, si trattava di tifo petecchiale, malattia che aveva mietuto molte vittime tra i reparti. Il 9 marzo 1943, nella piccola stazione di Priluka, fummo caricati su un vagone bestiame di un treno, che a noi stremati e sfiniti sembrava «l'Orient Express». Recuperata un po' di paglia vi adagiammo il febbricitante Barba, avvolto in coperte. Come suo vice capopezzo, ma era mio preciso dovere, mi stesi vicino a lui durante tutto il disagiato viaggio cercando di prestargli l'aiuto che la situazione permetteva, sebbene ci invitasse sempre a starci lontano, consapevole della gravità della sua malattia. Prima della partenza, un alto ufficiale gli aveva consegnato la medaglia d'argento «al valor militare», conferitagli sul campo. Al che il decorato, con fare quasi burbero, si schermì dicendo: «Grazie, ma l'è meio che me porteghe a baita».

Il suo fisico forte, resistette ai 40 e più gradi di febbre per parecchi giorni finché arrivò a Udine e venne ricoverato all'ospedale, mentre noi superstiti fummo inviati al campo contumaciale.

Questo racconto, vissuto in prima persona dallo scrivente, è solo un sunto della romanzesca e a volte pittoresca vita militare del nostro amico ed eroe, Giuseppe Rigotti. Molti episodi della sua naia vennero riportati nel libro «Senza ritorno» di Callin e Conighi e anche dal periodico speciale «Terlago» edito in occasione del 60º di fondazione del Gruppo ANA di Terlago, i cui alpini sono giustamente orgogliosi di avere avuto nella loro comunità un uomo, un alpino di tanto valore.

Noi tutti suoi commilitoni, ma credo anche altri che ebbero l'onore di conoscerlo, auspichiamo che il Comune di Terlago, con la sensibilità della nostra gente di montagna, dedichi al serg. M.A. Rigotti Giuseppe classe 1917, un'opera che lo ricordi ai posteri.

Cav. Uff. Onorio Dalpiaz



25º anniversario della
scomparsa dell'indimenticabile
cav. Giuseppe Patelli

Dal paradiso di Cantore,
il papà delle fanfare alpine,
veglia su tutti noi
che lo ricordiamo
con tanto amore.
La moglie, i figli e nipoti.

Trento, 11 dicembre 1995

Cappello pulito è bello!



Cappello alpino realizzato dallo scultore Toni Gross di Pozza di Fassa, e posto ora nel Museo dell'Asilo di Rossosch

Il rifugio Contrin sta per compiere cento anni

Costruito da alpinisti germanici nel 1897 è stato riedificato dall'ANA nel 1923

Il rifugio Contrin, bellissima realtà del patrimonio dell'ANA, sta per compiere cento anni. L'avvenimento sarà celebrato con la dovuta solennità e con diverse interessanti iniziative all'inizio dell'estate 1997.

Sull'argomento ed in particolare sulla vita del rifugio si potrà ritornare quando ci si avvicinerà alla data dei festeggiamenti. Ora però si ritiene far cosa gradita raccontare le origini del rifugio, che sono senza dubbio suggestive, tipiche di tempi andati e probabilmente sconosciute alla maggior parte degli alpini e degli alpinisti anche del Trentino.

Nella valle del Contrin, l'affluente dell'Avisio che scende dalla Marmolada, un gruppo di alpinisti germanici, sul finire del secolo scorso, costruì una capanna alpina, a quota 2016 m. sul livello del mare, e la intitolò «Rifugio Norimberga». L'inaugurazione avvenne nel 1897.

Alla fine della I guerra mondiale il rifugio Norimberga, semidistrutto dalle artiglierie, passò al demanio dello Stato Italiano, il quale, con il compito della ricostruzione, lo assegnò

alla Società degli Alpinisti Tridentini. Nel 1921, mentre a Cortina d'Ampezzo si svolgeva il 2º Raduno nazionale ANA, al quale la Sezione di Trento partecipava numerosa, il cap. Guido Larcher, presidente della SAT, Società Alpinisti Tridentini, neoproprietaria del Rifugio Norimberga-Contrin, ma anche presidente della Sezione ANA di Trento, intendendo onorare la memoria del martire trentino Cesare Battisti, lo donò all'ANA.

L'annuncio dell'elargizione, anche se trattasi di un edificio fortemente danneggiato dalla guerra, venne accolto con calorosi applausi.

L'ANA, anche per dimostrare la propria gratitudine, iniziò subito la ricostruzione del rifugio, sotto la presidenza Andreoletti. In realtà non si trattava della ricostruzione della vecchia «capanna», bensì della costruzione di un nuovo caseggiato, in muratura, più solido e più spazioso del precedente. In ciò l'ANA venne coadiuvata da un reparto del VI Alpini, comandato dal ten. Bassori. Così, in breve tempo, il rifugio Contrin fu pronto per l'inaugurazione,

e fu il primo dei vecchi rifugi ex austriaci o tedeschi, distrutti dalla guerra, a risorgere. L'edificio consta di un piano rialzato e di due piani superiori, dispone di una vasta sala da pranzo, di dieci stanze con un totale di 23 letti e di tutte le attrezzature indispensabili ad un albergo moderno.

La domenica 15 luglio 1923 ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione, preceduta da una Messa al campo celebrata dal parroco di Canazei, presenti il presidente della SAT e dell'ANA di Trento comm. Guido Larcher, il presidente nazionale dell'ANA avv. Angelo Cassola, il col. Pesenti in rappresentanza del Corpo d'Armata di Verona e della 7ª Divisione di Trento, numerose autorità, sindaci della valle di Fassa, donne nei caratteristici costumi fassani, il presidente delle Guide alpine di Fassa Cristoforo Dezulian e i due famosi alpinisti Tita Piaz e Francesco Jori. La splendida giornata era allietata dalla Fanfara della Scuola Alpina Fiamme Gialle di Predazzo.

Armando Poli

Il giuramento solenne del Btg. «Edolo» a Riva s/Garda



... fra vele e cappelli alpini

onori al Gen. Becchio
comandante del
4º Corpo d'A. Alpino



Casse Rurali
Trentine

La casa è il primo sogno di ogni coppia.
Un sogno che non è facile realizzare.

Per questo la **Cassa Rurale**
predispone piani di **risparmio** casa e **finanziamenti** che,
agganciandosi alle agevolazioni provinciali,
rappresentano un solido aiuto a condizioni vantaggiose.

Non lasciate che il vostro sogno svanisca,
perché ad ogni sportello della **Cassa Rurale** c'è la chiave per realizzarlo.

Una porta aperta sulla casa



NESSUN'ALTRA BANCA
VI È PIÙ VICINA